// GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — **ROMA** — GIOVEDI 29 OTTOBRE — NUM. 263

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **3446** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il messaggio in data del 25 ottobre 1885, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante uno dei seggi di deputato al Parlamento assegnato al 1° Collegio di Aquila;

Veduto l'articolo 80 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999;

Sulla proposizione del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il 1° Collegio elettorale di Aquila, n. 6, è convocato pel giorno 15 novembre prossimo, affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 26 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Il Num. **MDCCCXXXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 6 aprile 1885 del Consiglio comunale di Provaglio-Sotto, con la quale viene adottato uno speciale regolamento per l'applicazione della tassa sulle capre e sulle pecore;

Vista l'approvazione data dalla Deputazione provinciale di Brescia al regolamento anzidetto in seduta del 2 giugno 1885;

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513, e il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Brescia;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È data facoltà al comune di Provaglio-Sotto di applicare dal corrente anno la tassa di lire 3 per ogni capra e di centesimi 20 per ogni pecora, in conformità al regolamento speciale adottato con la citata deliberazione del 6 aprile 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 agosto 1885.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Relazione a S. M. *del Ministro della Pubblica Istruzione, in udienza del 22 ottobre 1885, sui decreti numeri 3443 e 3444, portanti modificazioni ai regolamenti universitari.*

SIRE,

Ho l'onore di sottoporre all'approvazione di V. M. alcune modificazioni agli attuali regolamenti universitari che la esperienza e il consiglio di persone autorevoli e i ripetuti avvisi delle Facoltà son venute mano a mano suggerendo. Queste modificazioni, senza sconvolgere l'attuale ordinamento, ne curano, con maggior efficacia, alcuni punti più sostanziali, massimamente della disciplina scolastica e degli studi, ai quali urgeva di provvedere. Il Consiglio superiore le studiò con paziente cura e le approvò con quell'alta competenza che gli viene dal merito de' suoi membri e dalla origine sua.

La disciplina è necessaria alle scuole, se queste vogliono dare buon frutto; ma insieme è necessario indirizzare le giovani menti a quei più alti ideali che solo la scienza può dare, e tenervele occupate in modo che altro non le distragga, e sorvegliarne e assicurarne il profitto.

Disgraziatamente la disciplina dei nostri Atenei è un po' scossa: ne fan fede recenti e dolorosi fatti che, per il bene del paese, speriamo non vogliano rinnovarsi; ma intanto abbiamo creduto nostro debito di venirle in aiuto, sia modificando la composizione dei Consigli accademici, sia rendendo più efficace l'azione correttrice delle podestà universitarie.

L'introduzione del rettore cessato e la surrogazione dei presidi usciti d'ufficio in luogo degli anziani, servirà a rendere più autorevole e forte l'opera del Consiglio stesso, mettendolo meglio in relazione coi bisogni e le aspirazioni delle singole Facoltà, mentre la composizione sua più larga e il raddoppiato numero dei membri elettivi, v'introducono un elemento più vivo ed elastico, senza che il filo delle tradizioni ne venga per ciò spezzato.

Le pene, che le autorità accademiche possono pronunciare, sono rimaste quali erano nella legge. Invero queste sono gli ultimi e meno nobili mezzi coi quali si assicuri alle famiglie il profitto dei loro figliuoli e a questi tutti la libertà di studiare. Ma ne abbiamo determinato meglio l'applicazione, sia restituendo ai Consigli di facoltà la giurisdizione, che altra volta avevano avuto e che è giusto riprendano; sia determinando più ragionevolmente il numero dei voti necessari per infliggerle; sia aggiungendovi alcuni danni economici, che potessero renderle più salutari, e sempre provvedendo a che i parenti o tutori dello studente ne fossero fatti consapevoli. Opportuno ci parve chiarire alcune prescrizioni, le quali male intese potevano dar luogo a deplorevoli disordini.

Non credemmo che si avessero a tollerare piu a lungo le associazioni universitarie strette per fini politici, che non potrebbero non distrarre gli studenti dal còmpito più immediato, che hanno, di studiare, e turbare la pace serena delle nostre scuole per trasportarvi le passioni, e impazienze e turbolenze straniere alla scienza. Anche la bandiera universitaria fu troppo spesso causa ed occasione di dissidi, perchè non avessimo a riconoscerne alla medesima quel solo valore che le attribuisce il buon senso del paese. Noi avvisiamo ch'essa non possa appartenere più agli studenti che agli insegnanti, ma debba, quasi a comune segnacolo, raffigurare tutta intera l'università e non possa essere consegnata agli studenti se non nei casi in cui, insieme con essi, intervenga una rappresentanza di professori delegati dai rettori.

A tutte le questioni di attuamenti scolastici e disciplinari si sovrappone per noi il profitto dei giovani: raggiungere questo scopo è il nostro intento più vivo. La questione degli esami è tale che può fare luogo ad apprezzamenti diversi e ne fu fatta e se ne va facendo larga esperienza: ma anche tornati al sistema degli esami speciali, quale esiste attualmente, era da vedere se non ci fosse modo di renderlo più proficuo agli studi e alla disciplina scolastica.

Ora, è un fatto non troppo raro e molto deplorevole, che tale studente in tanto studia in quanto si tratta di materie soggette ad esame, e molte volte non istudia se non quando è obbligato a dar prova del suo sapere. Anzi là dove non ci sia quest'obbligo, egli molte volte non frequenta nemmeno la scuola e se pure, lo fa svogliatamente e interpolatamente. Si aggiunga che essendosi data piena libertà allo studente quanto al tempo degli esami, egli a volte ne ha accumulato parecchi senza una sufficiente preparazione. Al quale guajo fa riscontro quest'altro: v'ha giovani i quali non intendono che il massimo delle ore conceduto a ciascuna facoltà siasi appunto voluto perchè quelli allargassero la loro cultura e profittassero così dei liberi insegnamenti o servissero questi a completare la loro particolare educazione scientifica o a soddisfare geniali inclinazioni a qualche disciplina. Invece si vedono affrettarsi ai corsi aumentando il numero delle iscrizioni annuali, specie nelle Facoltà di giurisprudenza, colla idea o speranza di compiere i propri studi universitari in più breve numero di anni che non sia quello stabilito dalla legge.

Naturalmente la materia mal digerita non poteva dare buoni frutti e noi credemmo di dover ovviare a questo sconcio, sia obbligando lo studente a prendere ogni anno l'esame speciale sopra tutte le discipline obbligatorie alle quali si fosse iscritto, sia incaricando la Facoltà di stabilire insieme col numero dei corsi liberi il massimo degli obbligatorii, che lo studente potrebbe frequentare in un anno, sicchè la loro totalità non potesse esaurirsi in uno spazio di tempo minore di quello stabilito per gli studi di ciascuna Facoltà.

Insieme volemmo vedere se i nostri giovani fossero occupati sufficientemente. È naturale che lo scolaro, il quale non attende agli studi attenda ad altro: è dissipato e distratto e pronto a tutte quelle novità che valgano in qualche modo a occuparne la operosità, di cui il bisogno è tanto maggiore negli anni giovanili. L'orario della Facoltà di giurisprudenza ci ha rivelato, per questo riguardo, una non buona condizione di cose. Consultando le materie obbligatorie e le ore che i professori generalmente vi dedicano, abbiamo trovato che vi vogliono solo 48 ore alla settimana per tutti e quattro gli anni complessivamente, cioè dire 12 ore settimanali per anno, cioè 2 ore al giorno; e d'altra parte ci parve che mancassero alcuni insegnamenti richiesti oggimai dall'attuale progresso degli studi, e altri abbisognassero di un più largo svolgimento.

In generale, che il programma delle nostre Facoltà di giurisprudenza riesca alquanto manchevole, specie per quello che si direbbe la parte *politico-amministrativa*, nè rispondente appieno allo stato della odierna coltura scientifica e alle esigenze pratiche delle funzioni pubbliche, è punto, per nostro credere, fuor di contrasto e in quasi tutte le Facoltà legali lo dimostra la richiesta e il sorgere d'insegnamenti speciali. Abbiamo però cercato di soddisfare a queste esigenze introducendo due nuovi corsi: la scienza dell'amministrazione e la scienza della finanza, che si connettono ai corsi esistenti ed obbligatorii della economia politica e del diritto amministrativo, e ne formano, rispettivamente, il complemento e il riscontro teoretico. Sono discipline le quali possono ormai ritenersi definitivamente costituite nella enciclopedia scientifica, professate, anche fra noi, da valenti cultori, e che rispondono a un passo più innanzi, che è stato dato, per necessità di svolgimento razionale, in quella che sarebbe la natural divisione del lavoro intellettivo.

Alla parte più propriamente *giuridica* sono indirizzati i corsi di Istituzioni di Diritto civile e quello di Storia del Diritto romano, che veniamo a riconoscere come corsi obbligatori. Il primo si riannoda più strettamente a quello di Diritto civile, che è troppo vasta materia per potersi esaurire in due o tre anni. Ma appunto perciò parve necessario un corso che le servisse di preparazione e l'abbracciasse elementarmente tutta, per cui soltanto poteva rendersi possibile al professore di codice di spaziare, senza danno degli studenti, più liberamente e largamente con maggior corredo di studi storici e comparativi in una od altra parte di esso. Invece la Storia del Diritto romano si allaccia alle istituzioni di questo medesimo Diritto, e ne è insieme la preparazione scientifica e il complemento, che non poteva rimanere a lungo nelle esigue proporzioni, a cui gli attuali regolamenti la volevano ridotta. Unita, com'era stata finora, al corso di istituzioni di Diritto romano aveva finito col riescirgli più che altro d'impaccio, senza che essa stessa se ne potesse dire gran fatto avantaggiata.

Inoltre abbiamo creduto necessario di rendere biennali i corsi di Storia del Diritto e procedura penale. Nè parrà soverchio il tempo che vi vogliamo dedicato, là dove si pensi alla speciale natura di entrambi. Chè il primo comprende la Storia del Diritto pubblico e privato (costituzionale, amministrativo, civile, penale e giudiziario) d'Italia per lo spazio di quasi 14 secoli, con un materiale immenso e varie fonti e forme di sviluppo e condizioni di studio, che non può essere costretto in limiti troppo angusti, se vuol servire a qualche cosa, e crediamo possa servire a molto, trattandosi di un insegnamento di coltura generale, che per l'indole sua si collega a quello di tutte le altre discipline giuridiche e politiche, e ne è quasi il fondamento. Nè il secondo parrà materia così ristretta da poter essere svolto completamente in un anno; e l'averlo reso annuale (una volta non lo era) ha, per necessità di cose, fatto sì che una intera parte di esso, quella che riguarda la procedura, ne fosse più o meno trascurata con grave nocumento di quella preparazione agli studi giudiziari e forensi che, a voler essere utile, non può essere frammentaria.

Del resto, anche aumentando in questo modo le materie obbligatorie e rafforzandone altre, non crediamo che la mente dei giovani ne sarà soverchiamente affaticata; perchè aggiungendo 18 ore, chè tante ne importano i nuovi corsi, alle 48 che ora esistono, si avrebbero ad ogni modo 16 ore alla settimana per ognuno dei quattro anni di legge, in luogo di 12 e circa 3 ore al giorno (ma non le raggiungono neppure) in luogo di 2.

E anche così l'orario degli studenti di giurisprudenza sarà meno gravoso di quello d'altre Facoltà universitarie; mentre d'altra parte se ne avvantaggerà la coltura, e li metteremo in condizione di entrare, dopo terminati gli studii, nella società con maggiori garanzie, che non sieno quelle che offrono attualmente.

Nè poteva sfuggire alla nostra attenzione l'istituto della libera docenza, del quale negli ultimi anni ebbero a preoccuparsi gravemente i Corpi universitarii e l'opinione pubblica. Si propongono perciò alcune disposizioni fra le invocate dai degni nostri privati insegnanti, già suggerite dai Consigli di facoltà e dalla Commissione che nel 1883 ebbe l'incarico di fare un'inchiesta sull'insegnamento privato; le quali, pur senza portare grandi innovazioni e senza ledere la libertà di questo importante istituto, varranno a meglio regolarlo e a renderlo più efficace.

Confido che il tutto insieme delle disposizioni contenute ne' due decreti che ho l'onore di sottoporre all'approvazione di V. M. col rafforzare la disciplina e col dare maggiore sviluppo agli studii giuridici e rendere più efficace l'istituto della libera docenza, varranno a migliorare e dare incremento agli studii superiori.

(I decreti furono pubblicati nel numero di ieri.)

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 24 luglio 1885:

Accame Vincenzo, pretore del mandamento di Pontestura, è tramutato al mandamento di Calice al Cornoviglio, lasciandosi vacante il mandamento di Busachi, per l'aspettativa del pretore Aloisi Edoardo.

Perego Stefano, pretore del mandamento di Gorgonzola, è tramutato al IX mandamento di Milano.

Giraldi Luigi, pretore del mandamento di Valmontone, è tramutato al mandamento di Frosinone.

Bernardi Serafino, pretore del mandamento di Arquata del Tronto, è tramutato al mandamento di Valmontone.

Giovannardi-Corelli Antonio, pretore del mandamento di Forlì, è tramutato al 2° mandamento di Ferrara.

Tinti Teodoro, pretore del 2° mandamento di Ferrara, è tramutato al mandamento di Forlì.

Varvaro Eugenio, pretore del mandamento di Spaccaforno, è tramutato al mandamento di Monterosso Almo.

Del Pizzo Salvatore, pretore del mandamento di Riccia, è tramutato al mandamento di Andretta.

Pagliaini Ezio, pretore del mandamento di Villacidro, è tramutato al mandamento di Mulazzo.

Rigi Francesco, pretore del 7° mandamento di Milano, è tramutato al mandamento di Modigliana.

Zini Costanzo, pretore del mandamento di Modigliana, è tramutato al mandamento di Gagliano del Capo.

Gabrielli Apollinare, già pretore del mandamento di Orvinio, stato collocato in aspettativa per motivi di salute, con R. decreto del 25 gennaio u s., è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per un altro anno, a datare dal 16 luglio 1885, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Aidone.

Carettoni Francesco, pretore del mandamento di Mulazzo, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per cause di salute per tre mesi dal 1° agosto 1885, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Ghilarza.

Ferrari Sebastiano, pretore del mandamento di Aquilonia, è collocato, d'ufficio, in aspettativa per cause di salute per tre mesi dal 16 agosto 1885, con l'assegno della metà dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Carovilli.

Pecorella Giovanni Battista, pretore del mandamento di Corleone, stato collocato in aspettativa per cause di salute con Nostro decreto del 30 aprile ultimo scorso, è richiamato in attività di servizio dal 1° luglio corrente, ed è destinato allo stesso mandamento di Corleone.

Garnier Giuseppe, pretore, già titolare del mandamento Monviso in Torino, rimasto in aspettativa per motivi di salute dal 1° giugno 1883 a tutto maggio ultimo scorso, è richiamato in attività di servizio a datare dal 1° giugno u. s., ed è destinato al mandamento di Orta Novarese.

Martelli Tommaso, pretore, già titolare del mandamento di Arquata del Tronto, in aspettativa per cause di salute, è richiamato in attività di servizio dal 1° agosto 1885, ed è destinato allo stesso mandamento di Arquata del Tronto.

Milano Nicola, pretore del mandamento di Andretta, stato collocato in aspettativa per cause di famiglia con R decreto del 24 maggio u. s., è richiamato in attività di servizio, a datare dal 1° agosto 1885, ed è destinato al mandamento di Riccia.

Corsini Giuseppe, pretore del mandamento di Ferla, stato collocato in aspettativa per cause di salute con Nostro decreto del 7 maggio 1885, è richiamato in attività di servizio a datare dal 1° agosto 1885, ed è destinato al mandamento di Pachino.

Matteo Paolo, vicepretore del mandamento di Sant'Agata Feltria, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Muro Lucano, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Caruso Alessandro, vicepretore del mandamento di Celico, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Campana, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Del Monaco Antonio, vicepretore del mandamento di Maddaloni, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cerzeto, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Cappuggi Livio, vicepretore del mandamento di Firenze (campagna), avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Morano Calabro, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Guelfi Domenico, vicepretore nel mandamento di Giuncarico, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Ossi, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Capalbo Giovanni Battista, vicepretore del mandamento di Rose, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Ragusa, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Fortini Michelangelo, vicepretore del mandamento di Capriati al Volturno, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Thiesi, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Angelini Alfredo, vicepretore del mandamento di Castiglione del Lago,

avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Butera, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Dini Antonio, vicepretore del mandamento di Città di Castello, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Cattolica Eraclea, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Rossi Ugo, vicepretore del 2° mandamento di Verona, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Fonni, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Ghelfi Guido, vicepretore del 2° mandamento di Milano, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Lunamatrona, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Nicelli Alberto, vicepretore del mandamento del Nord di Piacenza, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Spaccaforno, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Cova Enrico, vicepretore nel 6° mandamento di Milano, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Siliqua. con l'annuo stipendio di lire 2200.

Manara Enrico, vicepretore del mandamento di Pianello Val Tidone, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Fluminimaggiore, coll'annuo stipendio di lire 2200.

Fattoruso Luigi, vicepretore del mandamento di Caserta, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Lercara Friddi, con l'annuo stipendio di lire 2200.

Lombardo Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Carini.

Amabile Raffaele, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Castelsangiorgio.

Vadi Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Marciana Marina.

Angelo Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Trapani.

Garofalo Filippo, già aggiunto giudiziario dispensato dal servizio in seguito a sua domanda con Regio decreto del 17 settembre 1872, è nominato vicepretore del mandamento di Ragusa.

Coradeschi Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Monte San Savino.

Morone Luigi Alfonso, vicepretore del mandamento di Buccino, stato destinato in temporanea missione al mandamento di Scanno con Nostro decreto dell'11 giugno u. s., è richiamato al precedente posto di vicepretore nel mandamento di Buccino.

Venturi Ennio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Bazzano.

Parisi Merenda Luigi, pretore del mandamento di Pachino, è dispensato da ulteriore servizio a datare dal 1° agosto 1885, ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella pensione od indennità che a termini di legge possa spettargli.

Sordelli Cesare, pretore del 9° mandamento di Milano, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni per tempo indeterminato.

Lentini Almerico, stato nominato pretore del mandamento di Muro Lucano con R. decreto del 29 marzo u. s, è dichiarato dimissionario per non avere assunto l'esercizio delle sue funzioni nei termini di legge.

Garavaglia Gian Paolo, vicepretore del 9° mandamento di Milano, è dispensato da ulteriore servizio.

Falcone Gaetano, vicepretore comunale in Verzino, circondario di Catanzaro, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

De Rosis Gaetano, vicepretore comunale in Bocchigliero, circondario di Rossano, è dispensato da ulteriore servizio.

Lugli Luigi, conciliatore nel comune di Occhiobello, è dispensato da ulteriore servizio.

Lioy Pasquale, viceconciliatore nel comune di Tolve, stato sospeso dall'esercizio delle sue funzioni con R. decreto del 5 aprile u. s., è dispensato da ulteriore servizio.

Finizia Gaetano, conciliatore nel comune di Serino, è dispensato da ulteriore servizio.

Padovano Aviello, vicepretore comunale a Roccarainola, è dispensato da ulteriore servizio.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Moscati Luigi dalla carica di vicepretore del mandamento di Accumoli.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Tullio Rocchi dalla carica di vicepretore del 2° mandamento di Ferrara.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Merli Giovanni dalla carica di vicepretore del mandamento di Casalpusterlengo.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Luigi Niccolai dalla carica di vicepretore del mandamento di Monte San Severino.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Criscione Raffaele dalla carica di vicepretore del mandamento di Ragusa.

Il Regio decreto del 25 giugno u. s., nella parte relativa alla nomina dell'uditore Mendaja Gerardo, a reggente pretore nel mandamento di Volturara Appula, è modificato come appresso:

Mendaja Gerardo uditore applicato al Tribunale civile e correzionale di Napoli, stato approvato nell'esame pratico pel posto di aggiunto giudiziario, è nominato reggente pretore nel mandamento di Volturara Appula con l'annuo stipendio di lire 1500, salvi i suoi diritti alla nomina ad aggiunto giudiziario.

Con RR. decreti del 25 luglio 1885:

Riccardi Michele, pretore del mandamento di Bitonto, è tramutato al 7° mandamento di Milano.

Calvi Federico, pretore del mandamento di Este, è tramutato al mandamento di Biadene.

Fano David, pretore del mandamento di Biadene, è tramutato al mandamento di Este.

De Scelleri Gaetano, pretore del mandamento di Grottaminarda, è tramutato al mandamento di Aquilonia.

Rinaldi Ettore, pretore del mandamento di Pellegrino Parmense, è tramutato al mandamento di Lugagnano d'Arda.

Varesi Aristide, pretore del mandamento di Collagna, è tramutato al mandamento di Bardi.

Ripalta Luigi, pretore del mandamento di Bardi, è tramutato al mandamento di Guiglia.

Cesare Augusto, pretore del mandamento di Guiglia, è tramutato al mandamento di Collagna.

Gardella Virgilio, reggente pretore nel mandamento di Lugagnano d'Arda, è tramutato al mandamento di Pellegrino Parmense.

Bardari Renato Luciano, reggente pretore nel mandamento di Gelano, è tramutato al mandamento di Capracotta.

Morcaldi Paolo, vicepretore del mandamento di Arienzo, è tramutato al mandamento di Succivo.

Rota Sabino, vicepretore del mandamento di Agerola, è tramutato al mandamento di Giugliano.

Criscuolo Raffaele, vicepretore del mandamento di Santa Maria Capua Vetere, è tramutato al mandamento di Arienzo.

Giannelli Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Agerola.

De Rosa Tommaso, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Santa Maria Capua Vetere.

Bertolini Gaspare, pretore del mandamento di Serra San Bruno, è dispensato da ulteriore servizio dal 16 agosto 1885, ed è ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella pensione od indennità che a termini di legge possa spettargli.

Desti-Brancatelli Gaetano, pretore del mandamento di Menfi, è collocato d'ufficio in aspettativa per cause di salute per un mese dal 1° agosto 1885, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Menfi.

Con RR. decreti del 29 luglio 1885:

Granata Giovanni Battista, pretore del mandamento di Assoro, è tramutato al mandamento di Siracusa.

Moretti Lino, pretore nel mandamento di Fiamignano, è tramutato al mandamento di Celano.

Moratti Giovanni Battista, pretore del mandamento di Borgocollefegato, è collocato a sua domanda in aspettativa per cause di salute per tre mesi dal 16 agosto 1885, con l'assegno del terzo dello stipendio, lasciandosi per lui vacante il mandamento di Pozzomaggiore.

Canepa Giuliano, pretore del mandamento di Sartirana, è collocato a sua domanda in aspettativa per cause di famiglia per tre mesi dal 1° agosto 1885, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Sartirana.

Rapallo Luigi, pretore del mandamento di Fara Sabina, è collocato a sua domanda in aspettativa per cause di famiglia per due mesi dal 16 agosto 1885, lasciandosi per lui vacante lo stesso mandamento di Fara Sabina.

Ammendola Vincenzo, pretore del mandamento di Torreorsaja, in aspettativa per cause di salute, è confermato a sua domanda nell'aspettativa medesima per altri sei mesi dal 16 luglio 1885, con l'assegno del terzo dello stipendio, continuandosi a lasciare per lui vacante lo stesso mandamento di Torreorsaja.

Di Colloredo Ugo, pretore, già titolare del mandamento di Peveragno, in aspettativa per cause di salute a tutto il 15 luglio 1885, è richiamato in attività di servizio dal 16 del detto mese, ed è destinato al mandamento di Villafalletto.

Micozzi Antonio, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Paganica.

Giussani Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 7° mandamento di Milano

Castiglioni Guido, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del 3° mandamento di Milano.

Monti Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Sant'Agata Feltria.

Miani Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Modena (città).

Palladino Tommaso, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Gragnano.

Groppi Modesto, avente i requisiti di legge, è nominato vicepretore del mandamento di Voghera.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da Tallachini Antonio dall'ufficio di vicepretore del 7° mandamento di Milano.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da De Donatis Salvatore dall'ufficio di vicepretore del mandamento di Casarano.

Con RR. decreti del 29 agosto 1885:

Corsi Adone, pretore del mandamento di Corneto Tarquinia, è tramutato al mandamento di Rosignano Marittimo.

Ghidoli Luigi, pretore del mandamento di Scanno, è tramutato al mandamento di Corneto Tarquinia

Gatti Francesco, pretore del mandamento di Castelnuovo Scrivia, è tramutato al mandamento di Pinerolo.

Grifoni Lodovico, pretore del mandamento di Pescina, è tramutato al mandamento di Castelnuovo Scrivia.

Galli Zugaro Domenico, pretore del mandamento di Viggiano, è tramutato al mandamento di Pescina.

Ciani Federico, pretore del mandamento di Acerenza, è tramutato al mandamento di Viggiano.

Petrucci Filippo, pretore del mandamento di San Chirico Raparo, è tramutato al mandamento di Bitonto.

Di Martino Gennaro, pretore del mandamento di Vitulano, è tramutato al mandamento di Airola.

Fiore Gaetano, pretore del mandamento di Airola, è tramutato al mandamento di Grottaminarda.

De Lorenzi Francesco, pretore del mandamento di Loreo, è tramutato al mandamento di Pontestura.

Da Rin Pio, pretore del mandamento di Andora, è tramutato al mandamento di Loreo.

Presani Valentino, pretore del mandamento di Mombello, è tramutato al mandamento di Vignale.

Sandi Lorenzo, pretore del mandamento di Fiano Torinese, è tramutato al mandamento di Mombello.

Suino Domenico, pretore del mandamento di Toscanella, è tramutato al V mandamento di Roma.

Grandi Giuseppe, pretore del mandamento di Castiglione Messer Marino, è tramutato al mandamento di Toscanella.

Lenotti Alessandro, pretore del mandamento di San Damiano Marca, è tramutato al mandamento di Ornavasso.

Adelasio Ferdinando, pretore del mandamento di Ornavasso, è tramutato al mandamento di Scanno.

Calcaterra Doria Giuseppe, pretore del mandamento di Pizzo, è tramutato al mandamento di Serra San Bruno.

Fornasari Andrea, pretore del mandamento di Arcisate, è tramutato al mandamento di Montefiorino.

Giglioli Pietro, pretore del mandamento di Montefiorino, è tramutato al mandamento di Bereguardo.

Giura Giosuè, pretore del mandamento di Saponara di Grumento, è tramutato al mandamento di San Giorgio la Molara.

Medici Girolamo, pretore del 3° mandamento di Pistoja, è tramutato al mandamento di Montepulciano.

Balbiani Eugenio, pretore del mandamento di Figline Val d'Arno, è tramutato al 3° mandamento di Pistoja.

Tanganelli Ulisse, pretore del mandamento di Montepulciano, è tramutato al mandamento di Figline Val d'Arno.

Capra Giusto, pretore del mandamento di Rosignano Marittimo, è tramutato al mandamento di Andora.

De Aloysio Ugo, pretore del mandamento d'Introdacqua, è tramutato al mandamento di Barisciano.

Campetti Giuseppe, pretore del mandamento di Filadelfia, è tramutato al mandamento di Rivarolo Canavese.

Duse Giovanni Battista, pretore del mandamento di Massa Superiore, è tramutato al mandamento di Gorgonzola.

D'Aversa Agostino, pretore del mandamento di Baselice, è tramutato al mandamento di Trivigno;

Politi Giulio, reggente pretore del mandamento di Trivigno, è tramutato al mandamento di Baselice;

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

La Sublime Porta ha, con ordinanza del 19 ottobre 1885, interdetta per un anno l'esportazione dei cavalli, delle giumente e dei muli dal territorio dell'Impero. È tuttavia accordato ai negozianti un termine di 15 giorni, a partire dalla data di siffatta disposizione, per esportare gli animali, per la consegna dei quali avessero assunto impegni in forza di contratti stipulati prima del divieto.

MINISTERO DELL'INTERNO

In relazione agli avvisi in data 30 novembre 1884, 22 e 26 febbraio 1885, pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* ai numeri 298 e 300 del 1884, e 40 e 50 del corrente anno, si rende noto che nel giorno 12 novembre prossimo venturo avranno principio in Napoli, presso la Commissione esaminatrice pei concorsi sanitari, gli esami dei candidati ai posti di medico assistente nei sifilicomi di Capua, Foggia e Napoli.

Roma, 26 ottobre 1885.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte del 27 a quella del 28 ottobre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 18, morti 13, dei quali 9 dei precedenti.
Bagheria — Casi 3.
Ficarazzi — Casi 6, morti 6 dei quali 4 dei precedenti.
Isola delle Femmine — Casi 2.
Misilmeri — Casi 6, morti 3, dei quali 2 dei precedenti.

Amministrazione dei Telegrafi dello Stato

Avviso di concorso *per 60 posti di ufficiale allievo*

È aperto un concorso per 60 posti di ufficiale allievo nell'Amministrazione telegrafica dello Stato, a'termini dell'art. 5 del R. decreto 16 giugno 1881 n. 316 (serie 3ª), e degli art. 2° e 3° del R. decreto 28 giugno 1885 n. 3239 (serie 3ª).

L'ammissione al medesimo avrà luogo per esame che si farà in Roma.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo da una lira, scritte di proprio pugno dei concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'autorità municipale, e fatte pervenire non più tardi del 30 novembre prossimo venturo alla Direzione generale dei telegrafi in Roma, corredate dei documenti seguenti:

a) Diploma di licenza liceale o di un Istituto tecnico;

b) Certificato del Sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato, comprovante essere egli cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione.

c) Estratto dell'atto di nascita, da cui risulti che il postulante non sia entrato nel 26° anno di età alla data del presente avviso;

d) Certificato della cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita del postulante, dal quale risultino i suoi buoni precedenti giudiziari;

e) Dichiarazione dei parenti, colla quale si obbligano di fornire al candidato i necessari mezzi di sussistenza fino a che egli non sia nominato con retribuzione;

) I minorenni dovranno inoltre presentare l'atto di consenso delle persone, da cui civilmente dipendono.

I documenti accennati alle lettere *b)* e *c)*, dovranno essere su carta da bollo da 50 cent., quello alla lettera *d)* su carta da 50 cent. e di data posteriore a quella del presente avviso; e quello segnato colla lettera *e)* su carta da bollo da una lira, sottoposto alla tassa di registrazione ed anche esso di data posteriore a quella del presente avviso, e quello segnato con *f)* su carta da bollo da una lira e pure di data posteriore a quella del presente avviso.

Nell'istanza il postulante dovrà:

1° Indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che occorresse di fargli;

2° Fare conoscere quali sono e furono le sue occupazioni, in quali località e presso quali persone od amministrazioni le esercitò e perchè le abbia abbandonate e ciò rimontando fino all'età di 18 anni.

I concorrenti dovranno a suo tempo produrre un certificato medico, dal quale risulti essere essi di costituzione sana, scevri da imperfezioni fisiche che impediscano di servire agli apparati in uso negli uffici del Regno.

Tale certificato dovrà essere rilasciato da un medico di fiducia dell'Amministrazione, il quale sarà loro designato e che dovrà essere da loro pagato.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva di accertarsi della buona condotta del postulante.

Il programma dell'esame d'ammissione sarà il seguente:

Lingua italiana — Lingua francese — Aritmetica — Algebra — Geometria — Fisica — Chimica — Geografia — Disegno lineare — Calligrafia (Trascrizione in nitidi caratteri di 200 parole in 10 minuti).

La prova sulla lingua francese consisterà nella traduzione dall'italiano al francese senza aiuto di dizionario.

Gli esami avranno luogo possibilmente entro il mese di marzo 1886 nei giorni che verranno indicati ai candidati per cura della Direzione generale.

A parità di merito, oltre a quanto è detto nel quart'ultimo alinea del presente manifesto, sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre, con lo aiuto di dizionario, dalla lingua italiana ad altra lingua estera (oltre la francese) ed in ispecie a quella inglese o tedesca.

Gli aspiranti dovranno perciò dichiarare nelle loro domande di ammissione, se intendono di dare un tal saggio.

Fra i candidati riconosciuti idonei si sceglieranno i primi in ordine di merito fino ad un numero tale che superi di un quinto quello dei posti messi a concorso ed i prescelti saranno ammessi ad un corso d'istruzione sulla telegrafia teorico-pratica, della durata di quattro mesi circa, ch sarà tenuto in Roma.

Saranno esclusi dalla continuazione del corso, in qualunque periodo di esso, quei candidati che dessero luogo a lagnanza sulla loro condotta, o dimostrassero di non avere sufficiente attitudine ad acquistare la necessaria istruzione.

Al termine del corso d'istruzione avrà luogo l'esame di concorso, in seguito del quale i candidati, che avranno conseguita l'idoneità su tutte le materie, saranno classificati per ordine di merito in base alla somma complessiva dei punti riportati.

Essi non potranno però ottenere la nomina di ufficiali allievi se non dopo compiuto lodevolmente un tirocinio pratico non minore di sei nè maggiore di dodici mesi e dopo d'aver sostenuto favorevolmente un esame pratico sulle generalità del servizio specialmente amministrativo.

I primi tre mesi di tirocinio saranno a titolo gratuito. Per gli altri l'Amministrazione potrà accordare agli aspiranti ufficiali allievi, se diligenti e di buona condotta, una indennità di lire tre al giorno.

Durante il tirocinio sono soggetti alle discipline regolamentari comuni.

Lo stipendio degli ufficiali allievi è di lire 1500 annue.

A coloro che non ottenessero l'idoneità sull'uso degli apparati più sopra indicati e l'avessero conseguita su tutte le altre materie, potranno, nel caso che il numero dei posti messi a concorso non fosse stato coperto, o quando l'Amministrazione lo credesse opportuno, essere concessi due mesi per sostenere un esame di riparazione.

Costoro, superando la prova di riparazione, saranno classificati al seguito di quelli già approvati in tutte le materie.

Tanto nell'esame di ammissione quanto in quello di concorso avranno la preferenza, a parità di merito, coloro che possono esibire il diploma di laurea universitaria od altro equipollente, conseguito in uno dei Regi Istituti superiori d'insegnamento.

Coloro che riuscissero in soprannumero occuperanno i posti che si fossero resi vacanti oltre quelli messi a concorso o si facessero d' mano in mano vacanti in seguito, semprechè accettino di prestare servizio gratuito in quello ufficio, nel quale saranno destinati, e ciò fino a che avvengano vacanze e sieno stati nominati coloro che li precedettero nella votazione.

Coloro invece che non ottenessero classificazione d'idoneità alla fine del corso per non averla conseguita in tutte le materie, ma che l'avessero conseguita nello esercizio pratico degli apparati, potranno essere nominati *Telegrafisti* se vi saranno posti vacanti.

Ai candidati non è accordata indennità di sorta nè di viaggio, nè di soggiorno, nè prima, nè durante il corso di telegrafia e relativi esami ed i nominandi dovranno raggiungere a loro spese la destinazione che verrà loro assegnata, decorrendo la nomina dal giorno nel quale avranno assunto effettivo servizio.

Roma il 1° agosto 1885.

Il Direttore Generale: E. D'Amico.

N. B. Per notizia dei concorrenti si trascrive qui di seguito l'attuale pianta del personale telegrafico di carriera.

Ufficiali allievi	a lire	1500	N.	66
Ufficiali	a »	2000	»	324
»	a »	2500	»	395
Sotto Ispettori	a »	3000	»	60
Ispettori	a »	3000	»	37
»	a »	3500	»	35
»	a »	4000	»	26
Ispettori principali	a lire	4500	N.	17
» »	a »	5000	»	13
Direttori Capi di Divisione e Direttori compartimentali	a »	6000	»	9
»	a »	7000	»	4
Ispettori Generali	a »	8000	»	3

La promozione ad ispettore si fa mediante esami di concorso, ai quali possono prendere parte gli ufficiali a lire 2500 fregiati del maggior numero di punti di merito ed i più anziani a lire 2000 (con almeno due anni di anzianità nella classe) se oltre ad essere forniti di punti di merito sono muniti di laurea universitaria nelle scienze fisiche, matematiche e naturali, oppure muniti di diploma equipollente nelle stesse scienze conseguito in uno dei Regi Istituti Superiori di insegnamento.

L'impiegato che resta per sei anni nella stessa classe di stipendio ottiene un aumento uguale al decimo dello stipendio normale, di cui era provvisto.

I *Telegrafisti* sono impiegati d'ordine.

Il loro stipendio va da un minimo di 1200 ad un massimo di 2500 lire annue, mediante aumento quadriennale di lire 250, che può essere anticipato di un trimestre per ogni punto di merito conseguito.

Gli ufficiali allievi ed i telegrafisti come gli ufficiali effettivi, quando prestano servizio di notte, godono dell'indennità di pernottazione. 11

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE *(1ª pubblicazione).*

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè n. 235214 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 52274 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 50, al nome di Ciani Federico e Carlo fu Luigi, Ciani *Emilio* ed Edoardo fu Luigi, minori, sotto l'amministrazione di Ravaglio Luigi, loro tutore, Del Giudice Cesare, Federico e Laura fu Filippo, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Ciani Federico e Carlo fu Luigi, Ciani *Emilia* ed Edoardo, ecc., ecc., come sopra, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 ottobre 1885.

Per il Direttore generale: PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Temps* riceve dal suo corrispondente a Vienna il testo dell'invito alla Conferenza diretto alle potenze dalla Sublime Porta. L'invito porta la data di Costantinopoli 21 ottobre, ed è del seguente tenore:

« Il governo imperiale, di fronte alla gravità della situazione nella Rumelia orientale, ed all'atteggiamento ognor più bellicoso della Grecia e particolarmente della Serbia, e non volendo punto rendere infruttuosi gli sforzi che non ha cessato di fare fin qui per evitare ogni spargimento di sangue, giudica opportuno, nella sua perfetta deferenza verso le potenze firmatarie del trattato di Berlino, di pregarle di volere, il più presto possibile, incaricare i loro rappresentanti presso la Sublime Porta di riunirsi in conferenza a Costantinopoli col concorso del governo ottomano, allo scopo di riescire, senza indugi, alla soluzione delle difficoltà sorte nella Rumelia orientale. Questa soluzione avrà essenzialmente per base il mantenimento del trattato di Berlino, in conformità ai diritti sovrani di S. M. I. il sultano.

« La Conferenza si riunirà alla condizione di occuparsi esclusivamente degli affari della Rumelia orientale ».

Si legge nel *Journal des Débats* che il ministro degli esteri signor Freycinet ha comunicato all'ambasciatore turco che la Francia accettava l'invito della Porta relativo alla Conferenza.

« Il ministro, aggiunge il diario parigino, ha però fatto qualche riserva sul carattere un po' vago dell'invito. Esso ha osservato che se la Conferenza non doveva aver altro scopo che il ristabilimento dello *statu quo ante* in Rumelia, essa era perfettamente inutile. Infatti, i diritti della Porta risultano dal trattato di Berlino. Le note rimesse dagli ambasciatori delle potenze hanno proclamato questi diritti nel modo più formale. Quale necessità vi era di provocare una conferenza per farli riconoscere di nuovo? La riunione di una conferenza non può spiegarsi se non in quanto si riconosca la necessità di rivedere, di rafforzare, di spiegare l'opera del trattato di Berlino per quel che concerne la situazione della Porta di fronte alla Bulgaria ed alla Rumelia, e i rapporti che questi due Stati devono avere tra di loro ».

L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente telegramma da Costantinopoli, pervenuto il 23 ottobre per la via di Varna:

« Sir Drummond Wolff aveva ottenuto finalmente l'*iradé* che sanziona la convenzione anglo-turca sulla base dell'invio di un commissario anglo-turco, ma esso lo rifiutò perchè il sultano ha soppresso due clausole della convenzione.

« L'Inghilterra domandava di poter reclutare degli uomini in Turchia per organizzare l'esercito egiziano; il sultano ha rifiutato perchè il concorso domandato alla Porta non essendo stato determinato, esso non vuole che la questione del reclutamento sia l'oggetto di una clausola speciale, e, inoltre, perchè il reclutamento di trupp in Turchia sarebbe una prova di diffidenza verso il khedive.

« Il sultano ha sostituito a questa un'altra clausola molto vaga, la quale dice che la Turchia coopererà alla riorganizzazione dell'esercito egiziano. In realtà, esso sembra temere, e non senza ragione, che, ove si fosse ammessa la clausola del reclutamento, molti soldati turchi sarebbero andati in Egitto attrattivi da un buon soldo, regolarmente pagato, e che l'Egitto avrebbe, ad un momento dato, un esercito capace di rinnovare le gesta di Mehemet-Alì.

« Questa ipotesi può essere esagerata, ma è stata sussurrata all'orecchio del sultano. In ogni caso, il confronto tra il trattamento dei soldati turchi che servissero in Egitto e di quelli che servono in Turchia non tornerebbe certo a favore della Porta. Questa ragione sola giustificherebbe la persistenza del rifiuto del sultano malgrado le insistenze inglesi, insistenze che non hanno altro effetto che di confermare i suoi timori.

« Il sultano ha soppresso, siccome inutile, la clausola che riconfermava l'abolizione della schiavitù, perchè esiste a questo riguardo un trattato speciale. Si assicura anzi che la Porta abbia osservato che furono gl'Inglesi i primi ad infrangere quel trattato, ristabilendo parzialmente la schiavitù nel Sudan. E l'Inghilterra ammette la soppressione di questa clausola, che non aveva altro scopo che di dare una soddisfazione ai comitati *anti-schiavisti* ».

Un telegramma posteriore da Costantinopoli annunzia che la convenzione anglo-turca è stata firmata nella forma proposta dalla Turchia, cioè colla soppressione delle due clausole di cui è parola più sopra.

Un terzo telegramma dice che la convenzione non è che un accordo preliminare conchiuso per ristabilire la tranquillità in Egitto. Questa convenzione non lede nessun diritto e non può eccitare le suscettibilità di nessuna potenza.

I punti principali di questa Convenzione sono:

1. Invio di un commissario inglese e di un commissario turco per procedere ad un'inchiesta sulla situazione dell'Egitto;
2. Riorganizzazione, amministrativa, giudiziaria, finanziaria e militare del paese;
3. Pacificazione del Sudan;
4. Sgombro da parte dell'esercito inglese subito che l'amministrazione interna avrà ripreso il sno andamento normale.

La questione della successione al trono di Brunswick ha avuto, colla elezione del principe Alberto di Prussia, una soluzione che, al dire dell'*Indépendance Belge*, non può essere considerata che come

provvisoria. Le pretese del duca di Cumberland sono rimosse per il momento, ma non lo saranno in modo definitivo e normale se non quando la costituzione del ducato avrà subìto una modificazione in questo senso. Fino ad ora il diritto legittimo di successione resta ancora intatto in teoria; il Consiglio di reggenza di cui è spirato il mandato non aveva facoltà di proporre un cambiamento nella legge fondamentale. È al nuovo reggente che spetta questa iniziativa.

« Si può diggià prevedere, prosegue l'*Indépendance*, ciò che avverrà: l'assorbimento del ducato da parte della Prussia. Resta a vedersi in quale forma accadrà il fatto. Il principe Alberto domanderà forse puramente e semplicemente alla Dieta la corona ducale per sè e suoi discendenti? Oppure rinunzierà esso in favore del re di Prussia, ed in questo caso l'unione colla Prussia sarà essa effettiva o personale? È ciò che ci dirà forse un prossimo avvenire, perchè è già questione nei giornali tedeschi di riunire certi servizi amministrativi del ducato, tra altri, quello della giustizia, ai servizi spettanti alla Prussia.

« L'imperatore Guglielmo ha dato ai brunswighesi l'assicurazione che, in ogni caso, saprà mantenere i vari servizi per i quali l'amministrazione interna del ducato si distingue vantaggiosamente da quelle delle provincie e degli Stati vicini.

« Questa promessa molto vaga non significherebbe adunque altro che l'applicazione nel Brunswick, come negli altri paesi che sono stati successivamente annessi alla Prussia, del principio di discentramento dal punto di vista di tutti i servizi che non sono regolati dalle leggi dell'impero.

« È noto, del resto, che i diritti legislativi dei varii Stati tedeschi sono ridotti ad un *minimum*, sebbene le attribuzioni amministrative delle autorità provinciali siano relativamente larghe ed onerose. »

Il *Daily News* pubblica un dispaccio il quale dice che l'ambasciatore persiano a Costantinopoli ebbe una lunga conferenza col conte Kalnoky, al quale ha spiegato l'oggetto e il risultato della missione che gli era stata affidata presso il principe di Bismarck poche settimane or sono. L'ambasciatore era stato incaricato di informare il cancelliere tedesco che se scoppiasse una guerra tra l'Inghilterra e la Russia, la Persia non sarebbe in grado di impedire alle truppe russe di attraversare il suo territorio, perchè non ha le forze necessarie per opporvisi. La Persia domanda adunque alle potenze europee di dichiarare la neutralità del suo territorio. Il principe di Bismarck avrebbe promesso di sottoporre la questione alle potenze.

La Camera dei deputati del Reichsrath austriaco, dopo una discussione che ha durato parecchie ore, ha approvato, nella sua seduta del 24 ottobre, con 163 contro 126 voti la proposta del governo relativa alla sospensione del giurì nei processi per mene anarchiche.

Dalle notizie recate dalla valigia portoghese risulta che il 5 agosto fu firmato dal rappresentante del re di Portogallo e dall'erede del trono di Dahomey, in nome di suo padre, il trattato relativo al protettorato portoghese.

A termini di questo trattato, concluso dal governatore generale della provincia portoghese di San-Thomé e Prince in nome del governo di S. M. il re del Portogallo, il protettorato portoghese è stato proclamato su tutta la costa marittima di Dahomey, la quale si estende all'est, fino alla città di Kotonu ed all'ovest, fino al villaggio di Pescaria (boca do Rio) e comprende quindi, tra questi due punti estremi, le città di Godomey, Avrequeté e Ajuda.

Il re di Dahomey si obbliga di non firmare, in nessuna epoca, nessun trattato, relativamente ai territori sottoposti al protettorato, senza l'intervento ed il consenso del governo portoghese.

In esecuzione del trattato, il governatore generale di San-Thomé si è recato personalmente sulla costa di Dahomey e dall'8 al 10 settembre ultimo, ha solennemente proclamato, su diversi punti, e nominatamente nella città di Ajuda, nel villaggio di Pescaria e nella città di Kotonu, il protettorato stipulato, inalberando la bandiera portoghese in conformità alle disposizioni dell'articolo 34 dell'atto generale della Conferenza di Berlino.

Lo stesso funzionario ha preso possesso, nello stesso tempo, in nome della Corona portoghese, del territorio e della baia di Zomay, all'ovest della città di Ajuda e del porto di Adra e vi ha inalberato parimenti il vessillo portoghese. Come nei punti principali del territorio del protettorato, un distaccamento di truppe coloniali è stato lasciato a Zomay ed un Consiglio di governo per questo territorio è stato istituito nella città di Ajuda.

Compiuti questi atti, il governatore di San Thomé, li ha notificati ufficialmente all'agente consolare francese a Ajuda, come pure ai consoli di Spagna, Belgio e Italia a San Thomé, ed ai consoli d'Inghilterra, di Germania, d'America, d'Olanda e di Turchia a Loanda.

I giornali inglesi del 23 ottobre annunziano che il maggiore Ridgeway, partirà fra breve da Herat colla Commissione di delimitazione, per recarsi a Zulficar, ove, secondo gli accordi presi, esso deve incontrarsi, l'11 novembre, coi commissari russi per cominciare il lavoro di delimitazione della frontiera tra l'Afghanistan e Sarrakhs che appartiene alla Russia.

Un telegramma da Chieti annunzia che il 28 corrente moriva in quella città l'onorevole Niccolò Melchiorre, deputato di quel collegio e presidente di quel Consiglio provinciale.

L'onorevole Melchiorre, che era un distinto avvocato, rappresentò successivamente i collegi di Atessa, Lanciano ed Ortona alla Camera elettiva, e, per varii anni, fu relatore del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 23. — Oggi la Conferenza monetaria tenne seduta. Si avvicina la conclusione delle trattative.

Si è stabilito l'accordo sulla clausola del corso legale, su cui si erano sospesi i negoziati in agosto.

Si sta discutendo ora, con probabilità di accordo, la clausola di liquidazione.

È sperabile che entro la settimana si finiscano i lavori tra i delegati della Francia, dell'Italia, della Grecia e della Svizzera. I delegati del Belgio saranno invitati a prenderne conoscenza per le loro ulteriori decisioni, essendo però gli altri quattro Stati concordi per fare l'unione anche senza il Belgio.

La Conferenza terrà nuovamente seduta venerdì.

SOFIA, 27. — Non vi ha alcun cambiamento nella situazione. Le autorità ed una folla numerosa, gridando: « Viva l'Unione! » acclamarono il principe Alessandro, mentre entrava in Filippopoli.

COSTANTINOPOLI, 27. — Tutte le potenze hanno notificato alla Porta che accettano la Conferenza in un modo più o meno favorevole.

Lo *Standard* ha da Belgrado:

« La Serbia rispose all'ultima Nota collettiva dei rappresentanti delle potenze che essa disarmerà soltanto allorchè sarà ristabilito lo *statu quo ante* ».

Lo *Standard* ha da Berlino che la Conferenza si riunirà il 29 corrente, ma che essa comincierà a deliberare senza avere un programma preciso.

Il *Daily Telegraph* crede sapere che il programma della Conferenza è vago; l'Austria-Ungheria spera di assicurare alla Serbia il possesso del distretto di Trune; l'Inghilterra domanderà l'unione personale delle Bulgarie sotto il principe Alessandro.

COSTANTINOPOLI, 28. — Tutti gli ambasciatori hanno ricevuto istruzioni per la Conferenza.

Si assicura che parecchie potenze sieno favorevoli alla proposta

francese tendente ad escludere dalle deliberazioni della Conferenza tuttociò che riguardi misure coattive, le quali, secondo l'opinione del gabinetto francese, spettano direttamente alla Turchia come potenza sovrana, investita di diritti precisi dal Trattato di Berlino. In questo caso le deliberazioni si aprirebbero subito sulle modificazioni da introdursi nel regime della Rumelia, onde tenere un certo conto delle aspirazioni dei bulgari, senza toccare l'equilibrio degli Stati balcanici, che le potenze decisero di mantenere. Non si crede che si tratti di porre la questione della deposizione del principe Alessandro, perchè sarebbe un argomento di dissenso immediato tra la Russia e l'Inghilterra.

COSTANTINOPOLI, 27. — L'agente bulgaro comunicò ieri alla Porta che i serbi sono entrati nel territorio della Bulgaria, e poi si sono ritirati, ma occupano ancora un posto doganale bulgaro.

Si assicura, sotto riserva, che la convenzione anglo-turca contenga una clausola segreta.

Ricominciano le voci di cambiamenti ministeriali.

La Porta ordinò torpedini sul sistema tedesco Schwarkopf.

BELGRADO, 28. — Il governo dichiara che il posto doganale presso Trune, il quale fu occupato dai soldati serbi sabato sera, è situato sul territorio del regno, e quindi non vi ha motivo di richiamare i soldati speditivi.

PIETROBURGO, 28. — Il *Journal de Saint-Pétersbourg* spera che le riserve fatte da alcuni governi, accettando la Conferenza, spariranno prontamente dinanzi la considerazione che l'azione delle potenze avrà probabilità di riuscita quando sia unanime, pur restando sul terreno puramente morale, e non sia paralizzata da riserve come quelle che riuscirono così funeste allorchè si fece la dimostrazione navale di Dulcigno, ed allorchè si trattò della rivoluzione d'Egitto.

LONDRA, 28. — Il corpo di spedizione in Birmania si comporrà di 11,000 uomini. I trasporti già si trovano pronti a Rangoon. La flottiglia comprende 45 vapori e batterie flottanti.

LONDRA, 28. — Il *Daily News* ha da Calcutta:

« Corre voce a Rangoon che Thibo sia stato assassinato e che una rivoluzione sia scoppiata a Mandalay. »

PARIGI, 28. — Allain-Targé, ministro dell'interno, con una circolare invita i prefetti a controllare più severamente i bilanci dei municipi, onde evitare dissimulazioni di disavanzi.

BERLINO, 28. — Il Reichstag è convocato per il 19 novembre.

MONTEVIDEO, 27. — È qui giunto ieri il piroscafo *Umberto I*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente dal Mediterraneo.

RIO JANEIRO, 28. — Lo stato dell'imperatrice è soddisfacente.

CALCUTTA, 28. — È smentita la voce che sia scoppiata una rivoluzione a Mandalay, e che sia stato assassinato il re.

NOTIZIE VARIE

L'incendio di un brigantino. — Scrivono da Cagliari, il 26 ottobre, alla *Nazione*.

Questa notte l'incendio si è sviluppato a bordo del brigantino austro ungarico *Bice*, che si trovava ancorato nel nostro porto. Il fuoco durò lungamente. Bastimento e carico sono perduti. L'equipaggio è salvo.

Il *Bice* proveniva da Marsiglia, dove aveva caricato 3,400 damigiane e 50 barili di spirito, ed alcuni centinaia di fucili per lo Zanzibar. Nel nostro porto aveva caricato 200 tonnellate di sale e ieri aveva concluso il cambio marittimo per tremila lire. Oggi doveva partire direttamente per lo Zanzibar. Sono sconosciute le cause dell'incendio. Nave e carico sono assicurati.

R. OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

Rivista meteorologica del mese di settembre 1885.

All'ultimo di agosto una depressione esisteva in Italia con due centri, uno sul golfo di Genova, l'altro sul basso Adriatico; di qui le pioggie, specialmente lungo il versante Adriatico, verificatesi il primo del mese. Senonchè quella depressione il giorno 2 si sposta sulla Turchia fondendosi in un unico centro; il bel tempo perciò si ristabilisce sulla penisola fino al 4. Ma intanto una nuova depressione, che da qualche giorno persisteva sull'Inghilterra, si accentua vieppiù e slancia un'insenatura anche nell'Italia (757); ne derivano pioggie copiose e temporali nel 4, e in minore intensità anche nel 5. Il fenomeno in condizioni identiche si riproduce nel 7, cioè una nuova depressione dall'Inghilterra influisce anche sull'Italia, donde le pioggie e i temporali del 7 nell'alta Italia, dell'8 in tutta la penisola, del 9 e 10 nella bassa. Durante la prima decade la temperatura media fu notevolmente sotto normale. Per la terza volta una nuova depressione, che l'11 è sulla Manica (741), determina il 12 una saccatura sull'Adriatico, di qui le pioggie novelle e i temporali dell'11 e 12. Dopo un sì lungo avvicendarsi di depressioni, finalmente un'area di alte pressioni sovrasta l'Europa centrale, e dal 13 al 23 abbiamo bel tempo e temperatura normale.

Ma le basse pressioni, che il 23 erano all'estremo NW di Europa, si portano con un rinforzo di depressione sulla Finlandia; esse influiscono su tutta l'Europa; in Italia il barometro indica 765 al N e 767 al S, il cielo si mantiene sereno soltanto al S. Il 25 si accentuano i medesimi fatti, il barometro in Italia va da 754 a 762 da N a S, sereno soltanto al S e predominio di venti del terzo quadrante.

Il 26 una depressione secondaria sta sul golfo di Genova (753) in correlazione con un'altra che giunse da SW e che trovasi a Gibilterra, il cielo è misto anche al S, piovoso al N con temporali specialmente nell'Italia superiore. Nella notte 25-26 disastroso nubifragio in provincia di Massa Carrara. Il 27 i due centri di depressione di Gibilterra e di Genova si accostano fra le Baleari e Genova (750-752); di qui pioggie e temporali nel pomeriggio del 26 e nella notte del 27 sull'alta e media Italia.

Al mattino del 27 il cielo è dovunque nuvoloso col S forte e con temperatura elevata, le pioggie ed i temporali continuarono durante il giorno nell'Italia superiore.

Il 28 la depressione (748) sta sul Piemonte, il dislivello barometrico è notabile in Italia da 748 a 762; venti gagliardi meridionali, cielo piovoso con temporali al N. Durante il 28 la depressione si sposta rapidissimamente verso NE, cosicchè al mattino del 29 la minima pressione in Europa è a Riga con 745, mentre la massima è in Ispagna con 771; durante tutto il 28 tempo burrascoso specialmente al N con neve a Belluno e sull'Appennino settentrionale e con vento fortissimo di libeccio.

Al mattino del 29 ritorna finalmente il sereno, ma soltanto a NW d'Italia, mentre piove ancora al S e nevica sull'Appennino centrale.

Al mattino del 30 il barometro è livellato intorno a 765, il cielo è misto con qualche pioggerella durante il giorno. Il predominio dei venti di S durante la terza decade tenne la temperatura media sopra normale.

Seguono ora le due consuete tabelle degli estremi termometrici durante il settembre 1885 per moltissime nostre stazioni, nonchè dell'acqua caduta nelle tre decadi e nel mese, con raffronto di quella caduta nel settembre del 1884.

Tabella A.

Estremi termometrici del settembre 1885.

	Minimi		Massimi	
Stazioni	Gradi	Giorni	Gradi	Giorni
Porto Maurizio . .	10,1	29	25,8	23
Genova	11,1	29	28,8	22
Massa Carrara. . .	11,0	28	27,5	7, 2
Cuneo	4,8	29	26,4	22
Torino	8,8	30	26,0	23
Alessandria. . . .	8,7	29	27,0	1
Novara	8,0	29, 30	26,8	22
Pavia	7,5	29	28,8	5
Milano	8,7	30	27,5	18, 21
Sondrio	6,5	29	25,2	19

Bergamo	6,1	29	26,0	22
Brescia	7,3	30	26,8	22
Cremona	9,6	29	28,0	22
Mantova.	9,0	30	28,4	24
Verona	9,0	30	28,2	17, 18
Vicenza.	7,3	30	26,2	18, 22
Belluno	3,0	30	27,3	17
Udine	4,9	30	26,8	20
Treviso.	9,4	30	29,0	17, 22
Venezia.	10,2	30	27,4	21
Padova	8,4	30	26,4	17
Rovigo	8,1	30	29,8	17
Piacenza.	8,6	30	27,2	21
Parma	10,0	29	28,1	18
Reggio Emilia. . .	10,2	30	27,8	18, 20, 24
Modena	10,3	30	28,3	20
Ferrara	10,2	29	29,5	18
Bologna.	12,2	29	27,8	20
Ravenna	8,0	30	28,6	27
Forlì.	10,2	30	27,6	7, 24, 27
Pesaro	10,3	30	29,3	27
Urbino	10,7	30	27,0	18
Ancona	14,8	2, 29	29,8	27
Camerino	9,0	30	25,8	19
Ascoli Piceno. . .	10,0	29	32,0	28
Perugia	9,6	30	28,6	17
Lucca	11,3	29	28,8	24
Pisa	6,5	30	31,1	16, 17, 23
Livorno.	11,0	29	30,0	3
Firenze	9,3	30	29,0	17
Arezzo	8,0	30	30,4	17
Siena.	8,6	29	30,0	17
Roma.	10,0	30	29,5	16, 17
Teramo. . .	10,4	30	30,8	27
Chieti.	10,0	30	30,1	27
Aquila	5,0	30	28,8	17
Bari	11,5	11	33,5	28
Lecce.	12,7	30	32,1	28
Caserta	10,2	30	30,0	18
Monte Cassino . .	8,7	30	30,7	17
Napoli	13,0	30	27,8	27
Avellino.	5,8	30	27,7	16
Salerno	11,8	17, 30	29,0	1, 23
Potenza	8,3	30	25,4	28
Cosenza	11,0	14	33,0	28
Reggio Calabria . .	17,8	30	32,8	28
Trapani.	18,7	22	31,7	27
Palermo.	13,9	30	36,7	28
Girgenti.	11,0	30	31,0	27
Caltanissetta . . .	10,4	30	29,4	28
Messina	18,4	30	34,0	28
Catania	15,8	30	32,6	28
Siracusa.	18,0	19	31,3	28
Sassari	11,8	29	34,3	4

Tabella B.

Acqua caduta nelle singole decadi e mese di settembre 1885, confrontata con quella caduta nel settembre 1884.

Stazioni	Settembre 1885.				Settembre 1884
	1ª decade	2ª decade	3ª decade	Mese	—
Porto Maurizio. .	115,0	0,0	38,0	153,0	58,9
Genova	123,8	0,0	40,7	164,5	193,3
Massa Carrara . .	95,6	8,0	286,5	390,1	118,0
Cuneo.	39,8	0,0	30,7	70,5	215,0
Torino.	42,4	0,0	20,2	62,6	141,9
Alessandria . . .	68,0	2,8	7,0	77,8	68,4
Novara.	78,4	0,0	29,7	108,1	150,3
Pavia	56,1	0,0	5,8	61,9	146,6
Milano. . . .	93,7	5,5	20,5	119,7	187,6
Sondrio	54,0	2,0	?	?	70,3
Bergamo	65,5	1,4	30,9	97,8	150,2
Brescia	70,8	12,5	46,5	129,8	64,0
Cremona	95,0	3,6	45,7	144,3	98,4
Mantova	39,1	0,0	42,1	81,2	48,1
Verona	59,5	3,0	61,0	123,5	27,0
Vicenza	78,0	18,6	85,6	182,2	43,0
Belluno	103,6	13,6	160,6	277,8	100,1
Udine	18,8	26,7	200,2	245,7	138,0
Treviso . . .	65,5	16,0	143,4	224,9	58,9
Venezia . . .	27,0	3,6	27,8	58,4	48,7
Padova	47,4	5,4	63,0	115,8	96,9
Rovigo.	25,1	8,1	29,2	62,4	86,2
Piacenza	71,2	0,0	26,8	98,0	150,8
Parma.	79,7	0,2	29,8	109,7	109,6
Reggio Emilia . .	37,3	0,0	57,7	95,0	79,1
Modena	68,8	0,0	34,8	103,6	73,9
Ferrara	36,0	0,0	42,3	78,3	90,0
Bologna	45,9	0,0	31,8	77,7	121,2
Ravenna	36,2	0,0	33,7	69,9	159,4
Forlì	79,6	1,6	22,2	103,4	147,3
Pesaro.	164,3	3,2	22,2	189,7	137,4
Urbino.	32,0	11,8	38,7	82,5	111,7
Ancona	40,0	0,5	3,2	43,7	118,3
Camerino. . . .	8,2	0,0	15,1	23,3	65,1
Ascoli Piceno . .	57,0	0,0	11,0	68,0	106,0
Perugia	20,5	8,8	71,5	100,8	116,3
Lucca	84,5	0,0	248,2	332,7	138,3
Pisa.	46,5	0,0	142,5	189,0	86,0
Livorno	100,6	0,0	75,0	175,6	86,4
Firenze	50,0	4,1	86,1	140,2	48,4
Arezzo.	41,4	0,2	27,6	69,2	84,4
Siena	38,0	0,0	62,4	100,4	98,1
Roma	7,0	0,0	42,2	49,2	202,0
Teramo	23,3	0,0	3,2	26,5	86,6
Chieti	14,0	0,0	1,4	15,4	68,0
Aquila.	14,7	1,0	26,7	42,4	106,5
Agnone	?	0,0	5,6	?	49,8
Foggia.	5,8	0,0	?	?	11,0
Bari.	19,6	0,0	0,2	19,8	8,2
Lecce	35,8	4,5	11,2	48,5	18,8
Caserta	58,2	4,5	17,0	79,7	25,0
Monte Cassino . .	27,9	0,0	7,2	35,1	65,8
Napoli	73,2	1,3	0,6	75,1	33,2
Avellino . . .	80,1	3,8	8,4	92,3	33,1
Salerno	72,0	37,0	4,0	113,0	48,0
Potenza	40,0	0,0	12,3	52,3	25,0
Cosenza	71,0	57,0	10,2	138,2	18,6
Reggio Calabria. .	40,3	0,0	5,5	45,8	12,3
Trapani	11,0	0,0	13,1	24,1	14,0
Palermo	24,6	0,0	14,6	39,2	9,7
Girgenti	23,0	0,0	0,4	23,4	6,0
Caltanissetta. . .	18,0	0,0	0,0	18,0	18,7
Messina	33,4	0,0	27,9	61,3	14,6
Catania	4,5	0,0	0,0	4,5	46,0
Siracusa	12,0	0,0	1,0	13,0	17,6
Sassari	42,6	5,2	9,0	56,8	16,7

Per paragonare ora la pioggia caduta nel settembre 1885 coi valori normali di settembre, scelgo alcuni di questi per dodici stazioni dal nord al sud:

	Settembre 1885	Sett. normale	normale meno 1885
Genova. . . .	mm. 164,5	mm. 135,5	— 29,0
Torino . . .	62,6	72,0	+ 9,4
Milano . . .	119,7	91,2	— 28,5
Vicenza . . .	182,2	105,3	— 76,9
Venezia . . .	58,4	82,0	+ 23,6
Bologna . . .	77,7	63,5	— 14,2
Ancona . . .	43,7	66,5	+ 22,8
Firenze . . .	140,2	89,2	— 51,0
Roma. . . .	49,2	71,4	+ 22,2
Bari	19,8	41,5	+ 21,7
Napoli . . .	75,1	71,5	— 3,6
Palermo. . . .	39,2	46,3	+ 7,1

I numeri dell'ultima colonna mostrano chiaramente che la quantità di pioggia caduta in Italia, nel settembre 1885, corrisponde ai valori normali con differenze poco notabili.

Seguono i consueti quadri per la nostra stazione:

SETTEMBRE 1885.

ESTREMI BAROMETRICI RIDOTTI A 0° ED AL LIVELLO DEL MARE

Massimi.

A dì 3 settembre 765mm,2 ore 9 — antimeridiane
» 7 » 763mm,0 » 9 — id.
» 15 » 770mm,4 » 9 — id.
» 23 » 769mm,1 » 9 — id.
» 30 » 766mm,5 » 9 — pomeridiane

Minimi.

A dì 1° settembre 755mm,1 ore 2 30 pomeridiane
» 5 » 758mm,3 » 3 50 antimeridiane
» 12 » 756mm,4 » 3 40 id.
» 18 » 761mm,8 » 3 — pomeridiane
» 27 » 754mm,8 » 3 50 antimeridiane

Massimo assoluto = 770mm,4 il giorno 15
Minimo assoluto = 754mm,8 il giorno 27
Differenza = 15mm,6

MEDIO BAROMETRICO E TERMOMETRICO.

Decadi	Barometro ridotto a 0° ed al mare	Termometro centigrado			
		Medio	Massimo	Minimo	Al Sole
	mm.				
1ª	760,33	21,97	26,63	16°,81	32°,0
2ª	764,58	21,30	27,50	14,73	33,2
3ª	761,78	21,30	26,47	15,80	»
Mese	762,23	21,52	26,86	15,78	32,4

Mass. assoluto termom. = 29°,5 i giorni 16 e 17
Min. assoluto termom. = 10°,0 il giorno 30
Differenza = 19°,5

VENTO E STATO DEL CIELO.

Decadi	Velocità del vento in chilometri		Decimi di cielo coperto			
	Somma media in 24 ore	Velocità media oraria a 3 ore pom.	7 ant.	12 merid.	3 pom.	9 pom.
1ª	189,0	13,2	3,6	4,7	3,6	2,2
2ª	148,5	15,8	0,1	1,3	1,1	1,4
3ª	312,0	18,3	3,5	3,4	3,9	3,5
Mese	216,5	15,8	2,4	3,1	2,9	2,4

METEORE ACQUEE.

Decadi	Umidità		Evaporazione in millimetri	Pioggia	
	assoluta o tensione del vapore in millim.	relativa in centesimi di saturazione		Giorni	Quantità in millimetri
1ª	12,00	59,6	3,1	4	7,0
2ª	9,89	50,1	3,3	»	»
3ª	11,52	56,5	3,1	2	42,2
ese	11,47	55,4	3,2	6	49,2

Roma, li 20 ottobre 1885

Il Vicedirettore: E. Millosevich.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 28 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	sereno	—	10,5	3,1
Domodossola	sereno	—	12,3	3,7
Milano	sereno	—	12,8	5,8
Verona	sereno	—	12,3	3,7
Venezia	caliginoso	calmo	21,4	9,8
Torino	sereno	—	13,2	4,7
Alessandria	caliginoso	—	13,0	4,2
Parma	sereno	—	14,9	7,4
Modena	1/4 coperto	—	15,8	8,4
Genova	sereno	mosso	17,3	11,4
Forlì	1/4 coperto	—	16,0	8,2
Pesaro	sereno	mosso	16,8	10,4
Porto Maurizio	sereno	agitato	16,6	10,0
Firenze	3/4 coperto	—	13,2	15,8
Urbino	1/4 coperto	—	13,8	8,6
Ancona	sereno	calmo	17,6	13,0
Livorno	sereno	calmo	16,5	12,4
Perugia	1/2 coperto	—	11,6	8,9
Camerino	3/4 coperto	—	12,4	9,3
Portoferraio	sereno	mosso	18,8	15,3
Chieti	1/2 coperto	—	19,0	9,0
Aquila	1/2 coperto	—	12,8	8,9
Roma	1/4 coperto	—	16,8	11,8
Agnone	1/4 coperto	—	14,7	8,9
Foggia	coperto	—	19,9	13,5
Bari	3/4 coperto	calmo	21,6	13,6
Napoli	3/4 coperto	mosso	17,3	13,0
Portotorres	1/4 coperto	mosso	—	—
Potenza	piovoso	—	12,6	8,4
Lecce	1/2 coperto	—	20,0	13,1
Cosenza	piovoso	—	17,0	13,4
Cagliari	coperto	mosso	20,0	12,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	calmo	19,1	15,8
Palermo	1/2 coperto	mosso	21,5	13,6
Catania	1/2 coperto	calmo	21,0	13,3
Caltanissetta	sereno	—	15,6	16,0
Porto Empedocle	1/4 coperto	agitato	19,2	14,8
Siracusa	coperto	calmo	20,5	15,3

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 28 ottobre 1885.

In Europa depressione 738 dal mare del nord al Baltico; pressione abbastanza elevata al sud-ovest. Nemours 771.

In Italia, nelle 24 ore, barometro disceso quasi uniformemente; venti moderati del 3° quadrante girati a ponente; pioggerelle fuorchè allo estremo nord; temperatura piuttosto elevata.

Stamani cielo generalmente sereno al nord, vario altrove, venti generalmente freschi intorno a ponente; barometro variabile da 752 a 760 mm. dall'Istria al sud-ovest.

Mare qua e là agitato lungo le coste occidentali.

Probabilità: Venti freschi od abbastanza forti intorno al ponente, cielo vario con qualche pioggia, specialmente sul versante adriatico.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

28 ottobre 1885. — Altezza della stazione = m. 49.65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,7	754,1	753,0	754,0
Termometro	13,6	18,1	17,7	13,6
Umidità relativa	93	52	59	77
Umidità assoluta	10,80	8,07	8,84	8,98
Vento	NNE	WSW	W	calmo
Velocità in Km.	2,0	10,0	8,5	0,0
Cielo	semi nuvoloso	cumuli	rari cumuli	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 19,0 - R. = 15,20 — Min. C. = 11,8 - R. = 9,44.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 28 ottobre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	96 10	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 50	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 95	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 25	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	746 1/4
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	—	—	460 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1728 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	532 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° luglio 1885	500	500	1715 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	166	1465 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	561 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	—	200	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° luglio 1885	500	262	—	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	»	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	150	408 50	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 70
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 21
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

PREZZI FATTI:

Rendita Italiana 5 0/0 (1° luglio 1885) 96 05 fine corrente — 96 37 1/2 fine prossimo.
Banca Generale 611 50 fine corr.
Banco di Roma 744 fine corr. — 745, 745 3/4, 747 1/2 fine pross.
Azioni Immobiliari 732 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 428 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 27 ottobre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 96 126.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 93 956.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 60 750.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 660.

Il Sindaco: A. Pieri.

V. Trocchi, *Presidente*.

N. 228.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 19 ottobre corrente, da questa Direzione generale e dalla R. Prefettura di Aquila, giusta l'avviso d'asta del 26 settembre p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del 2° tronco della strada nazionale n. 31, da Solmona a Ponte Titolo Giove, compreso fra Roccapia e l'attraversamento dell'attuale strada nazionale sotto la fontana di Pettorano sul Gizio, di lunghezza metri 10,483 54,

venne deliberato per la presunta somma di lire 240,908 75, dietro l'ottenuto ribasso di lire 22 50 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 13 novembre p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 29 ottobre 1885.

2485 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 229.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 19 ottobre corrente, da questa Direzione generale e dalla R. Prefettura di Aquila, giusta l'avviso d'asta del 26 settembre p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del 1° tronco della strada nazionale n. 31 degli Abruzzi, da Solmona al Ponte Titolo Giove, compreso fra il Piano di Cinquemiglia e Roccapia, della lunghezza di metri 5,897 40,

venne deliberato per la presunta somma di lire 136,016 70, dietro l'ottenuto ribasso di lire 19 60 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 13 novembre p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 29 ottobre 1885.

2486 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 24.
di Commissariato Militare del XII Corpo d'Armata (Palermo)

Avviso di provvisorio deliberamento
per l'appalto del PANE.

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'art. 95 del Regolamento approvato con Regio decreto del 4 maggio 1885, num. 3074, che nello incanto odierno della impresa pane descritta nell'avviso d'asta delli 14 ottobre volgente num. 22, questa fu deliberata col ribasso di

lire dodici per ogni cento lire d'importo

sul prezzo prestabilito di cent. 22 per ogni razione di grammi 732.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) fissato in giorni otto per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, scade il giorno 2 (lunedì) del prossimo mese di novembre, essendo il 1° giorno festivo, alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Chiunque intenda fare la diminuzione del ventesimo, deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto dal citato avviso d'asta, cioè lire 30,000, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del dì 14 ottobre 1885 num. 22.

Palermo, li 24 ottobre 1885.

Per detta Direzione
2576 *Il Capitano Commissario:* P. AGNELLO.

N. 230.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito del simultaneo incanto tenutosi il 19 ottobre corrente da questa Direzione generale e dalla Regia Prefettura di Cuneo, giusta l'avviso d'asta del 26 settembre p. p., lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del tronco della strada nazionale da Cuneo in Francia pel Colle dell'Argentera, compreso fra il ponticello sul rivo Ferrero, e metri 180 90 oltre la strada del forno pubblico di Gaiola, della lunghezza di metri 1815 20,

venne deliberato per la presunta somma di lire 146,297 25, dietro l'ottenuto ribasso di lire 24 10 per cento su quella di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dal deposito e certificati prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del 13 novembre p. v.

Tali offerte saranno ricevute indistintamente nei surriferiti uffizi; ma, ove più d'una ne fosse presentata, sarà preferita la migliore, e, se uguali, quella rassegnata prima.

Roma, 29 ottobre 1885.

2487 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

ASTA AMICHEVOLE

nello studio di MARTINO DESLANDES, *notaio a Parigi, piazza Boïeldieu, n. 1, il giorno di sabato 7 novembre 1885, ad un'ora pomeridiana, in un sol lotto:*

1. Della concessione della linea della tramvia a vapore Milano-Pavia.
2. Delle cauzioni depositate alla Cassa provinciale di Milano il 21 maggio 1878 ed il 29 agosto 1879 ed alla Cassa provinciale di Pavia il 26 giugno 1878 ed il 28 agosto 1879.
3. Del diritto di subentrare in tutti i contratti stipulati per l'impianto e l'esercizio della detta linea di tramvia ed il diritto di subentrare in tutte le locazioni dei luoghi occupati da tale esercizio.
4. Dei terreni, fabbricati e materiale (vetture, vagoni, locomotive, ruotaie, utensili, mobilio, attrezzi industriali), che servono per l'esercizio.
5. Degli oggetti esistenti nei magazzeni, come da relativo elenco.

Entrata in possesso e godimento 1° gennaio 1886.

Prezzo d'apertura (oltre gli oneri), che potrà essere ribassato: 2,700,000 franchi.

Cauzione a depositarsi otto giorni prima dell'asta presso il suddetto notaio signor M. Deslandes a Parigi: franchi 20,000.

Dirigersi per informazioni agli uffici della Società in Milano, viale di Porta Lodovica, n. 8, ed a Martino Deslandes, notaio a Parigi, piazza Boïeldieu, n. 1, depositario del fascicolo dei patti e condizioni d'asta. 2578

DIREZIONE TERRITORIALE N. 19.
di Commissariato Militare del III Corpo d'Armata (Milano)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, in esecuzione della legge 17 febbraio 1884, n. 2016,

Si notifica che l'appalto della fornitura del PANE alle Regie truppe di stanza e di passaggio nel territorio del III Corpo d'armata, di cui nell'avviso d'asta in data 14 ottobre corrente, n. 17, è stato nell'incanto d'oggi provvisoriamente deliberata come appresso:

Ogni razione ordinaria da grammi 732 al prezzo di lire 0 22 col ribasso di lire 15 05 per ogni 100 lire.

Epperciò il pubblico è avvertito che il termine utile (fatali) prestabilito per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo scade alle ore 3 pom. (tempo medio di Roma) del giorno di lunedì 2 novembre prossimo venturo mese, essendo l'ottavo giorno festivo, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non inferiore al ventesimo deve all'atto della presentazione delle relative offerte accompagnarle colla ricevuta del deposito stabilito in lire 10,000, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del giorno 14 ottobre scorso, numero 17.

Milano, 24 ottobre 1885.

Per la Direzione
2575 *Il Capitano Commissario:* E. MORELLI.

CITTÀ DI MORTARA
Capoluogo del Circondario di Lomellina

AVVISO D'ASTA — *Appalto della riscossione dei dazi di consumo governativo e comunale, della tassa snlla minuta vendita e dei diritti di piazza, misura e peso pubblico pel quinquennio 1886-90.*

Si rende noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 14 novembre prossimo, innanzi al sindaco locale o chi per esso, e col ministero dello infrascritto segretario, si procederà in quest'ufficio municipale all'asta per lo appalto della riscossione dei dazi governativi e comunali, della tassa sulla minuta vendita, e dei diritti di piazza, misura e peso pubblico del comune chiuso di Mortara, non che del dazio delle frazioni e case sparse poste fuori della cinta daziaria per il quinquennio 1886-90.

L'asta seguirà ad estinzione della candela vergine, e verrà aperta sul prezzo annuo di lire ottantaquattromila (L. 84,000), e sarà aggiudicata all'ultimo e miglior offerente in aumento a tale somma.

Le prime due offerte in aumento non potranno essere minori di lire 200, e le successive di lire 50 per ciascuna.

Gli aspiranti all'asta dovranno essere benevisi alla stazione appaltante, e depositare nella cassa comunale la somma di lire 12,000 all'ufficio municipale per le spese d'asta che sono a carico del deliberatario.

Entro cinque giorni da quello in cui seguirà la definitiva aggiudicazione, dovrà l'appaltatore prestare la cauzione del terzo d'un'annualità, computando le dette lire dodicimila già depositate.

L'appalto suddetto dovrà esercirsi sotto la stretta osservanza delle disposizioni vigenti in materia daziaria, della tariffa e del regolamento comunale sui dazi di consumo e sui diritti di piazza, peso e misura pubblica, e ad apposito capitolato d'appalto, il tutto visibile in questa segreteria civica nei giorni ed ore d'ufficio.

Il tempo utile per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scadrà alle ore 12 mer. del giorno 30 dello stesso mese di novembre.

Nel resto si osserveranno le formalità prrscritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

Mortara, 23 ottobre 1885.

Pel Sindaco — *L'Assessore*: L. GOIA.

2593 *Il Segretario civico*: A. VOGLINO.

DIREZIONE TERRITORIALE N. 17.
di Commissariato Militare dell'XI Corpo d'Armata (Bari)

Avviso d'Asta di primo incanto.

Si fa noto che nel giorno 6 novembre p. venturo, alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma), si procederà, presso questa Direzione, sita nel palazzo Morfini, num. 63, 1° piano, piazza Garibaldi, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, mediante partiti segreti, nel modo indicato dall'art. 90 del regolamento sulla contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), per l'appalto di

Quintali 3000 di grano

da consegnarsi nel Panificio militare di Bari.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1885, avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro, e risultare per essenza, qualità e bontà in condizioni eguali al campione visibile presso la Direzione appaltante.

Le consegne dovranno effettuarsi in 4 rate: La prima nei dieci giorni successivi a quello in cui il deliberatario avrà ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto; e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni coll'intervallo di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a compimento della provvista.

La provvista è subordinata a tutti i patti, oneri e condizioni contenuti ed espressi nei capitoli generali e speciali che regolano gli appalti per il servizio delle sussistenze militari, e per la provvista di frumento; quali capitoli sono visibili presso tutte le Direzioni, Sezioni staccate ed uffici locali di Commissariato militare del Regno, ed è divisa in 30 lotti di 100 quintali ciascuno: gli aspiranti all'appalto potranno offrire per uno o più lotti.

Per essere ammessi alla licitazione, gli aspiranti alla fornitura devono produrre offerte in busta sigillata con suggello a ceralacca.

Le offerte devono segnare in tutte lettere il prezzo che si domanda per ciascun quintale; essere scritte su carta bollata di lira una, non su carta comune nè filigranata munite di marca da bollo; essere firmate.

Sono considerate nulle e tali dichiarate, seduta stante, dal direttore, le offerte in cui il prezzo offerto non fosse scritto in tutte lettere, quelle che esprimessero in cifre taluna indicazione o parte di indicazione da apporsi in tutte lettere, oppure taluna indicazione non perfettamente conforme od in accordo colle altre espresse nelle offerte stesse; quelle che contenessero condizioni.

Le offerte possono essere presentate a qualsiasi Direzione Territoriale, Sezione od ufficio locale di Commissariato militare del Regno per essere inviate a questa appaltante, ed anche essere spedite direttamente per mezzo della posta; però delle offerte così prodotte non si terrà conto se non saranno a mani del direttore che presiederà l'asta, con la prova autentica dell'effettuato deposito prima dell'apertura dell'incanto.

Non sono accettate offerte per telegramma nè quelle prodotte con mandato di procura se i mandatari non esibiscono in originale autentico o in copia autenticata l'atto di procura speciale. Non sono validi i mandati di procura generale.

Gli offerenti che dimorano in luogo ove non vi è alcuna autorità militare devono nella offerta indicare una località sede di autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Insieme alla offerta, ma non nel piego che questa contiene, devono gli aspiranti alla fornitura esibire la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie provinciali delle città ove hanno sede le suddette Direzioni, Sezioni e gli uffici locali di Commissariato, della somma di lire centosessanta per ciascun lotto che vogliono fornire, in numerario o in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore. Avvertesi che questi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa del giorno antecedente a quello in cui furono depositati.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di coloro i quali avranno offerto un prezzo a quintale maggiormente inferiore o pari almeno a quello che sarà determinato nella scheda suggellata dal Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo è fissato in giorni cinque decorribili dalle ore 3 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del provvisorio deliberamento.

Le tasse di registro e le spese tutte relative agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari a mente di legge.

Bari, 27 ottobre 1885. Per la suddetta Direzione

2553 *Il Tenente Commissario*: D'ERASMO.

Municipio di Sanseverino-Marche

AVVISO D'ASTA
per appalto dei dazi di consumo pel quinquennio 1886-90.

Si fa noto al pubblico che nel giorno di sabato 14 entrante mese di novembre, alle ore 11 ant., nella prima sala del palazzo municipale, avanti il signor sindaco, o chi per esso, si procederà all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, addizionali e comunali propri, compresi i diritti sull'uso di peso nel pubblico macello, e della misura dei liquidi in conformità della deliberazione del Consiglio comunale in data 19 settembre p. p. resa esecutoria col visto del signor prefetto in data 9 corrente mese n. 691, quale appalto avrà la durata di un quinquennio dal 1° gennaio 1886 a tutto dicembre 1890.

L'asta si terrà col metodo delle candele secondo le disposizioni del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074.

L'annuo canone da corrispondersi dall'appaltatore al comune è stato fissato dal Consiglio nella somma di lire ventinovemila (lire 29,000) e su questa somma verrà aperto l'incanto. Non seguirà aggiudicazione se non vi saranno almeno due offerenti e due offerte, e la prima offerta non potrà essere nè maggiore nè minore di lire 50; le successive non minori di lire 5.

I concorrenti all'appalto dovranno consegnare una fede di deposito fatto nella Tesoreria comunale di lire 2500, quando non piaccia meglio fare tale deposito in contanti, o in cartelle di rendita pubblica al portatore da valutarsi a corso di Borsa, qual somma sarà per garanzia della offerta. Dovrà inoltre depositare in contanti nell'atto della offerta lire 900 per le spese di inserzioni, avvisi, atti di aggiudicazione, di stipolazione del contratto, iscrizione ipotecaria, quali spese sono tutte a carico dell'appaltatore.

La cauzione da prestarsi dall'aggiudicatario definitivo, appena approvat gli atti di aggiudicazione dalla Prefettura, sarà eguale alla quarta parte del canone annuo pel quale verrà deliberato l'appalto, e potrà darsi o con deposito di danaro effettivo o con cartelle al portatore 5 0|0 sul Debito Pubblico dello Stato, o con ipoteca su fondi stabili o mediante sicurtà solidale di persona possidente domiciliata in questo Comune, che sia dalla Giunta riconosciuta idonea a garantire l'interesse del Comune.

Se mai l'aggiudicatario mancasse di venire alla stipulazione del contratto ed a prestare la cauzione, nel termine che gli verrà assegnato dall'ufficio comunale, decaderà dal diritto all'appalto, e perderà le somme depositate per garanzia dell'offerta e per le spese dell'asta, oltre alla rifazione dei danni che risultassero dalla riapertura dell'asta e da una minore offerta. Dal giorno dell'aggiudicazione decorrerà un altro termine di giorni dieci per le migliorie del ventesimo, come verrà annunciato con altro apposito avviso.

La riscossione dei dazi si farà sulla base della tariffa vigente nel quinquennio che termina e che fa parte del capitolato di oneri, a chiunque ostensibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

Sanseverino-Marche, dalla residenza municipale, 24 ottobre 1885.

Il Sindaco: Cav. GIUSEPPE COLETTI.

2573 G. BACCHINI *Segretario*.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

A richiesta del signor Milani Leone, negoziante domiciliato in Roma ed elettivamente in via Campo Marzio, n. 2, presso il procuratore Francesco Marini.

Io Ignazio Baldazzi, usciere del suddetto Tribunale, ho citato la signora Manuela de la Concha, domiciliata attualmente in Barcellona (Spagna), a termini dell'art. 142, Cod. proc. civile, a comparire avanti il Tribunale di commercio di Roma, nell'udienza del 30 gennaio 1886, per sentirsi condannare al pagamento di lire 1666, cambiale scaduta alla fine ottobre 1883.

Emanare sentenza munita della clausola di esecuzione provvisoria.

Roma, 29 ottobre 1885.

2588 IGNAZIO BALDAZZI usciere

REVOCA DI MANDATO.

Si rende noto per ogni effetto giuridico che il sig. Francesco Damaso De Carvalho, residente a Parigi, con domicilio all'uopo eletto in Genova nello studio del procuratore avvocato F. Vico, posto in via Canneto Lungo, n. 31, con atto del 16 corrente, ricevuto a Parigi dal R. console italiano, notificato al sig. Francesco Giuseppe Cardellino fu Domenico, domiciliato e residente in Genova, con atto di me sottoscritto usciere in data d'oggi, ha rivocato il mandato generale conferito al prefato sig. Cardellino con atto del 10 aprile p. p. ricevuto a Parigi dal R. console italiano.

Genova, 27 ottobre 1885.

2594 GIO. LUIGI BOTTINO usciere.

AVVISO.

Gaetano Capone di Flaviano, nato, domiciliato e residente in Giulianova, ai sensi dell'art. 121 del Reale decreto 15 novembre 1865 per l'ordinamento dello stato civile, ed in virtù del decreto del Ministro Guardasigilli in data del dì 2 ottobre 1885, che all'uopo lo autorizza, fa noto a chiunque possa avervi interesse di aver egli, in data del giorno 18 agosto ultimo, fatta domanda al Re onde aggiungere al suo proprio cognome di Capone anche l'altra di *Braga;* e ciò perchè il signor Gaetano Braga, zio materno della di lui moglie Elisa de Giacinto di Camillo, pur domiciliato in Giulianova, intende donare a costei una casa di sua proprietà, sita in Giulianova, alla via dei Corso, con tutti i mobili che in essa rattrovansi, con l'espressa condizione però ch'esso Capone, aggiunga al suo cognome quello di Braga.

Pertanto resta invitato ognuno possa avervi interesse a presentare la sua opposizione nel termine di quattro mesi dal giorno di oggi.

Giulianova, li 20 ottobre 1885.

2504 GAETANO CAPONE.

REGIA CORTE DI CASSAZIONE
di Roma.

Ad istanza del sig. Leopoldo Stefanelli, rappresentato dagli avvocati Catinelli, Stampa e Guidi, con domicilio in Roma via Argentina, 24,

Io sottoscritto usciere presso la suddetta Corte, a senso dell'art. 142 Codice procedura civile, notifico una copia di sentenza della Corte di cassazione di Roma, sezione civile, pubblicata il 31 maggio 1884 alla ditta Dausaert e Lovvestein di Parigi, rue La Fatte, n. 11, con la quale si annulla la sentenza resa del 3 settembre 1883 dalla Corte di appello di Roma ordinando la restituzione del deposito, rinviando la causa alla Corte di appello di Ancona pel nuovo giudizio.

Roma, 27 ottobre 1885.

2568 TEMISTOCLE SEMPREBENE.

Esattoria Consorziale di Valmontone

AVVISO.

Il sottoscritto fa pubblicamente noto che ad ore 10 ant. del giorno 23 novembre 1885, ed occorrendo un secondo e terzo incanto nei giorni 30 novembre e 7 dicembre 1885, avanti l'ill.mo signor pretore di Valmontone, avrà luogo la vendita coatta a subasta dei beni stabili in danno dei debitori di pubbliche imposte indicati qui appiedi, e ciò con l'osservanza delle disposizioni della legge e relativo regolamento sulla riscossione delle imposte.

Immobili posti nel comune di Valmontone.

1. A danno del Capitolo di S. Nicola di Genazzano (meglio Fabbriceria della Chiesa di S. Nicola in Genazzano), in contrada Cecanibio — Terreno seminativo, soggetto a servitù di pascolo al principe Doria Pamphili, segnato nella mappa sez. 2ª, col n. 154, della superficie di tavole 35 30, colla rendita censuaria di scudi 144 38, così segnato in catasto, confina principe Doria Pamphili da più lati ed i beni dello stesso Capitolo.

Si vende solo la metà del suddetto terreno, essendo l'altra metà stata venduta li 26 settembre 1885 dal R. Commissariato per la liquidazione dell'Asse ecclesiastico, cosicchè la parte che si vende consta di tavole 17 65 con estimo di scudi 72 19, prezzo lire 343 80, deposito per offerta lire 17 19. Libera proprietà come risulta dal certificato catastale.

2. A danno di Pellegrini Francesco fu Carlo — Libera proprietà casa, sita in via Capo Croce, al civico n. 21, porzione piano terreno, vano uno, segnato nella mappa sez. 1ª, col n. 347 sub. 1, rendita imponibile lire 36, confini strada, Pellegrini Maddalena in Carosi e Chialastri Luigi, prezzo lire 270, deposito per offerta lire 13 50.

Immobili posti nel comune di Artena.

A danno di Mattozzi Giovanni e Raffaele fu Vincenzo, e per Raffaele morto i figli eredi Attilio, Angela Rosa ed Adele, libera proprietà dei seguenti fondi siti in contrada Pozzo Nuovo, segnati nella mappa sezione 1ª:

Castagneto	num. mapp.	946	superficie tav.	0 90	rend. cens. scudi	2 18
Pascolo	»	947	»	0 05	»	0 02
Castagneto	»	948	»	0 95	»	1 45
Casa colonica	»	950	»	0 06	»	0 28
Vigna	»	951	»	3 45	»	20 42
Pascolo olivato	»	952	»	6 35	»	29 40
				11 76		53 75

I suddetti fondi formano un sol corpo di terra e confinano con i beni dei suddetti signori Mattozzi, con la strada e con Caputo dott. Cesare; prezzo lire 256 02, deposito per offerta lire 12 80.

Valmontone, li 21 ottobre 1885.

Per l'Esattore
2602 *Il Collettore*: EGIDIO RIGOLI.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Avviso d'Asta.

Si fa noto a chi di ragione che in seguito a determinazione ed incarico del Ministero dei Lavori Pubblici (Direzione generale delle opere idrauliche) presso la prefettura di Roma ed alla presenza del sig. prefetto o di quell'ufficiale che verrà da lui delegato, alle ore 11 ant. del 16 novembre p. v. si procederà a pubblici incanti per lo

Appalto dei lavori di sistemazione del tratto di banchina allo incontro del molo Innocenziano con quello Neroniano nel porto d'Anzio.

La spesa complessiva è stata prevista in lire 26200 delle quali lire 23850 saranno a base d'asta e lire 2350 resteranno a disposizione dell'Amministrazione per pagare i compensi, le opere impreviste, e le indennità di sorveglianza.

L'asta seguirà col metodo delle offerte segrete ed a norma del regolamento sulla contabilità generale dello Stato: l'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente e l'appalto sarà vincolato all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale a stampa per gli appalti delle opere pubbliche di conto dello Stato, non che di quello speciale manoscritto e dei tipi che vi si riferiscono, capitolato e tipi che rimarranno visibili presso la detta Prefettura (Sezione Contratti) nelle ore d'ufficio.

I concorrenti, per essere ammessi alla gara dovranno presentare coi certificati menzionati all'art. 2 del succitato capitolato generale, la ricevuta del deposito di lire 1000 eseguito in una delle Tesorerie provinciali del Regno nei modi indicati dal successivo art. 3.

L'aggiudicatario definitivo dovrà poi prestare una cauzione corrispondente al 10 per cento del prezzo di deliberamento.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di provvisoria aggiudicazione scadrà alle ore 12 merid. del 2 dicembre venturo.

Roma 28 ottobre 1885.

2601 *Il Segretario delegato ai contratti*: ROSSI A. LUIGI.

MANIFESTO

Il Consiglio notarile del distretto di Aquila degli Abruzzi,

Fa noto:

Che nel comune di Borgo Collefegato vi è ufficio notarile da provvedersi.

Chiunque vorrà concorrervi dovrà nel termine di quaranta giorni dalla pubblicazione del presente esibire domanda e relativi documenti a termine di legge.

Aquila, 24 ottobre 1885.

Il Presidente
2503 S. P. SAVERIO SCOCCIA.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia, e per quegli effetti, che di ragione e di legge, che con atto 9 ottobre corrente, rogato dal sottoscritto notaro, e registrato lo stesso giorno al reg. 89, n. 2049, atti pubblici, il signor commendatore Nissim Lattes del fu Israele, da Torino, direttore degli uffici di questura del Senato del Regno in Roma, ha revocato e dichiarato di nessun effetto ed efficacia ogni e qualsiasi mandato di procura tanto speciale, che generale ed alle liti, che esso abbia potuto rilasciare sino alla detta epoca in capo al signor avvocato Aurelio Salmona.

Roma, li 26 ottobre 1885.

ZERBOGLIO AVV. GIUSEPPE
R. notaro in Roma
con studio in piazza Montanara
2569 n. 29, p. 2ª.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO DI VENDITA GIUDIZIALE

Si fa noto che nel dì 16 novembre 1885, avanti la 2ª sezione del Tribunale civile di Roma, ad istanza delle signore Guerca Carmen e Maria Dolores avrà luogo la rivendita in danno della signora Perfetti Elvira dell'infrascritto immobile già espropriato in danno di Rosa Augusto.

Descrizione del fondo.

Casamento da cielo a terra posto in Genzano di Roma, via Carolina nn. 7, 8 e 9, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 99 94, e del reddito imponibile di lire 798 75.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 5994, e la vendita sarà fatta alle condizioni che si leggono nel bando depositato presso la cancelleria del Tribunale civile di Roma.

Roma, 28 ottobre 1885.

AVV. CARLO PATRIARCA,
2582 procuratore.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Il sottoscritto, procuratore del signor Zaccaria Pasta, negoziante, domiciliato in Roma, via del Corso, numero 452, in conformità dell'art. 330 Codice di commercio, ed in esecuzione del decreto 26 ottobre corrente dello illustrissimo signor presidente di detto Tribunale, rende noto al pubblico essere stata dal detto signor Zaccaria Pasta smarrita nella prima decade di agosto decorso una cambiale in data 1° agosto 1885, per lire 500, accettata da Angelo Bertini, con scadenza 10 gennaio 1886, pagabile al domicilio dell'accettante in Roma, via del Corso, n. 123, all'ordine della signora Assunta Centenari, e da questa girata nello stesso dì 1° agosto all'ordine del signor Z. Pasta, e munita della firma di quest'ultimo.

S'invita perciò chiunque la possieda di presentarla entro quaranta giorni alla cancelleria di detto Tribunale di commercio, con avvertenza che in difetto la cambiale medesima sarà dichiarata inefficace in confronto di qualunque possessore.

Roma, 29 ottobre 1885.

2589 AVV. OSVALDO SANTARELLI proc.

Società Romana di Vetture

Capitale nominale lire 400,000 — Versato lire 280,000.

A norma di quanto prescrive lo statuto sociale all'art. 9, si fa noto che per deliberazione del Consiglio d'amministrazione in data 16 ottobre 1885, gli azionisti sono invitati a versare presso il Banco G. Ricotti e C. in Roma, piazza Silvestro, n. 62, i quattro rimanenti decimi sulle azioni alle epoche qui appresso fissate:

Il 7° decimo al 1° dicembre 1885;
L'8° decimo al 1° gennaio 1886;
Il 9° decimo al 1° febbraio 1886;
Il 10° decimo al 1° marzo 1886.

2585 L'AMMINISTRAZIONE.

Intendenza di Finanza della Provincia di Genova

Avviso di sospensione d'incanto.

Si rende noto che, in seguito all'annullamento decretato dal Ministero delle Finanze, dell'offerta del ventesimo sul prezzo di provvisorio deliberamento del lotto IV, relativo all'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti del circondario di Savona, di cui agli avvisi in data 15 settembre ultimo scorso e 3 ottobre corrente, debitamente pubblicati, resta revocato l'incanto definitivo bandito con successivo avviso del 21 ottobre corrente per il lotto medesimo.

In ogni sua parte s'intende confermato l'avviso 21 ottobre corrente per lo incanto definitivo dei lotti I, III e V.

Genova, 26 ottobre 1885.

2574 *L'Intendente*: VIVALDI.

MUNICIPIO DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta

in seguito a miglioramento del ventesimo.

Essendosi presentata nel tempo utile dal signor Paparoni Cesare un'offerta in miglioramento del ventesimo per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada detta di Borgo di Sotto,

Si rende noto

Che alle ore 10 antimeridiane del giorno 12 novembre prossimo, in questa residenza comunale, avanti il sottoscritto Sindaco ff. o chi per esso, assistito dal segretario comunale, avrà luogo il definitivo esperimento d'asta per l'appalto suddetto.

L'asta verrà aperta sul ribasso di lire 7 10 per cento, fino ad ora ottenuto sulla preventivata somma.

Non essendovi offerenti, l'appalto verrà definitivamente aggiudicato a colui che presentò l'offerta del ventesimo.

Per le condizioni si richiama l'avviso del 25 settembre scorso.

Ronciglione, li 27 ottobre 1885.

Il Sindaco ff.: POGGI.

2566 *Il Segretario comunale*: FAVELLI.

MUNICIPIO DI COSENZA

AVVISO D'ASTA.

Il sottoscritto rende di ragion pubblica che nel giorno 16 novembre prossimo venturo, alle ore 11 ant., in questo palazzo civico ed innanzi al sindaco, o chi per lui, si procederà a mezzo di pubblici incanti, a partito segreto, in base al regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, allo

Appalto dei dazi di consumo di questa città, governativi, addizionali e comunali sulla base di annue lire duecentocinquanta mila nette,

salvo all'Amministrazione di presentare essa pure la propria scheda.

L'appalto comincierà col 1° gennaio 1886 per terminare col 31 dicembre 1890, e cioè per anni cinque.

La cauzione provvisoria (oltre del deposito a garanzia delle spese in lire 5000) è fissata a lire 8000 in biglietti di Banca o titoli di rendita al portatore, la quale alla stipulazione del contratto dovrà essere portata a lire 20,000 e sarà depositata presso la Cassa di risparmio o quella dei Depositi e Prestiti, a scelta dell'aggiudicatario, oltre di un'ipoteca su fondi rustici ed urbani per lire 25,000.

Il termine utile (fatali) per l'aumento del canone, non inferiore al ventesimo, calcolato sul prezzo di aggiudicazione, è stabilito a giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione provvisoria.

I pagamenti del canone saranno eseguiti dall'appaltatore alla Cassa del comune in rate eguali al 15 e 30 di ciascun mese.

Il capitolato di appalto è visibile in questa segreteria durante le ore di ufficio, e fino al dì degli incanti assieme alla tariffa ed al regolamento speciale.

Dal Palazzo municipale, li 27 ottobre 1885.

2591 *Il Sindaco*: CLAUSI.

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI MONTEFIASCONE

AVVISO DI 1ª ASTA *per l'appalto della illuminazione notturna pel triennio 1886-87-88.*

In esecuzione del deliberato del Consiglio del 24 settembre p. d., n. 919, approvato con visto del 7 corrente, n. 4670.

Notificasi

Col giorno 20 novembre prossimo, alle ore 10 antim., in quest'ufficio, innanzi al sindaco o chi per esso, avrà luogo la prima asta pubblica ad estinzione di candela vergine per appalto al migliore offerente della illuminazione notturna di questa città di Montefiascone per il triennio 1886-87-88 sulle basi contenute nel capitolato d'oneri stabilito dal Consiglio comunale con la soprarichiamata deliberazione.

1. Il prezzo su cui verrà aperta l'asta è prefisso in annue lire 2,800, pagabili a rate mensili posticipate.

2. La prima offerta di miglioria è prefissa all'1 per cento, e l'appalto sarà deliberato provvisoriamente al miglior offerente.

3. Il termine, fatali, per le offerte di miglioria non inferiori al ventesimo scadranno col mezzodì del 5 dicembre p. v., e queste offerte saranno soggette a tutte le condizioni del presente.

Per adire all'asta ciascun offerente effettuerà il deposito di L. 150 per le spese del contratto, poste tutte a suo carico, e con obbligo di supplire con altri fondi in caso d'insufficienza del deposito.

4. All'atto del deliberamento provvisorio, l'offerente dovrà esibire idonea sicurtà personale, che dovrà accedere all'atto definitivo di sottomissione.

5. Oggetto dell'asta è la illuminazione costante di N. 38 lampioni, manutenzione di essi ed attrezzi relativi con tutti gli obblighi e condizioni espresse nel capitolato visibile nella segreteria comunale.

6. Non si farà luogo all'asta se non si abbiano due offerenti.

7. Per tutte le condizioni inerenti a simili contratti si richiama l'osservanza del Regolamento generale di Contabilità di Stato in data 4 maggio 1885, n. 3074, serie 3ª.

Dal Municipio, li 25 ottobre 1885.

2600 *Il Sindaco*: SECONDIANO MAURI.

Regia Prefettura della Provincia di Venezia

Avviso d'Asta.

In ordine a disposizioni date dal Ministero dei Lavori Pubblici, Direzione generale delle Opere idrauliche, con dispaccio 8 ottobre 1885, n. 73251-10911.

Si rende noto che alle ore 10 antim. del giorno 16 novembre p. v., presso questa Prefettura, dinanzi al R. Prefetto od a chi per esso, si addiverrà al primo esperimento di pubblica asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo

Appalto dei lavori di quinquennale manutenzione dei fabbricati idraulici, argini e sponde dei fiumi e canali di Trevisana e Friulana navigazione e relative alzaie di 1ª e 2ª categoria, per la complessiva somma soggetta a ribasso d'asta di L. 111,850.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare al suddetto ufficio le loro offerte, estese su carta bollata (da lire una), debitamente sottoscritte e suggellate, e l'impresa sarà deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito nella scheda della R. Amministrazione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale a stampa per gli appalti dei pubblici lavori di conto dello Stato, e di quello speciale per l'appalto di che si tratta in data 30 giugno 1885, ostensibili a chiunque presso la Divisione III di questa Prefettura in ore d'ufficio,

La durata dell'appalto resta fissata ad un quinquennio, cioè a tutto giugno 1890, senza tener conto dell'eventuale ritardo della sua attivazione, meno per quanto riflette la proporzionale del canone pei lavori a corpo; osservato il disposto dagli articoli da 26 a 30 del capitolato speciale.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una R. Tesoreria la somma di L. 5000 a cauzione di offerta; la cauzione pel contratto sarà del decimo dell'ammontare di delibera; ed oltre a ciò l'impresa depositerà la somma di L. 500 a disposizione dell'ufficio centrale di Venezia ai riguardi dell'articolo 25 del capitolato speciale di appalto.

I concorrenti dovranno inoltre esibire i certificati d'idoneità e di moralità richiesti dall'articolo 2 del capitolato generale a stampa.

Il termine utile per presentare al suddetto ufficio le schede portanti offerte in ribasso sul prezzo di delibera, che non potranno essere inferiori al ventesimo, scadrà alle ore 12 meridiane del giorno 3 decembre c. a., ed all'effetto sarà pubblicato altro avviso.

Tutte le spese sono a carico del deliberatario.

Venezia, 23 ottobre 1885.

2528 *Il Segretario di Prefettura*: ASTORI.

TUMINO RAFFAELE, *Gerente* — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.